Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 117

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 18 maggio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Alessandria e Vercelli intorno al Duce

con impeti di irrefrenabile entusiasmo

Armi per la pace e per la guerra, documenti di eroismo guerriero, testimonianze di fede e ovunque dedizione assoluta al Fondatore dell'Impero

Il grido di Torino

"Duce, ritorna,,

TORINO, 17.

L'incontenibile grido d'amore che ha accompagnato il Duce nell'apoteosi di queste giornate torinesi, si innalza ancora una volta stamane, quando Egli lascia il palazzo del Governo per dirigersi alla stazione di Porta Nuova. La folla che si addensa in tutte le piazze, che riempie nella sua gioconda invocazione le vie di tutto il percorso, si stringe intorno al Fondatore dell'Impero con l'impeto che sempre, in ciascuno di questi leggendari contatti, ha un crescendo di manifestazioni e di toni.

Oggi è ancora tutto il popolo, in tutte le sue categorie, a stringersi intorno al Duce, in una invocazione appassionata nella vasta elissi di piazza Castello, fiorita di bandiere, tripudiante di gagliardetti della via Roma, in cui l'acclamazione gioiosa fa siepe e guida al corteo che avanza lento come per ritardare nel desiderio comune il distacco che la folla vuole rendere meno amaro, scandendo la richiesta affettuosa in un volitivo martellare da moltitudine: Duce ritorna! Il Duce ritto sulla macchina, guarda ancora il popolo di questa Sua Torino con lo sguardo gioioso, rispondendo col fierissimo saluto romano all'omaggio che Gli viene rinnovato con tanto inesausto ardore.

Uscito dalla via Roma, il corteo percorre piazza Carlo Felice dove la folla, non è più siepe ma marea, riceve il saluto delle forze armate qui disposte in rappresentanza ed entra nel grande atrio della stazione. Le formazioni della Gil lo accompagnano ancora fervidamente invocandolo, mentre autorità e gerarchie schierate gli rendono omaggio. Tutti gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori del presidio, la compagnia d'onore del 92. Fanteria con bandiera e musica sono passati rapidamente in rivista dal Duce che, seguito dal ministro e dalle principali autorità e gerarchie, sorpassa la vettura presidenziale e prosegue lungo la pensilina fin dove intorno ai labari e ai gagliardetti sono marzialmente inquadrati gli squadristi torinesi rigidi nell'attenti. I fedelissimi fissano il Condottiero sorridente e lieto, poi la passione che non conosce limiti nell'entusiasmo come non conobbe nel sacrificio, prorompe in un grido che è invocazione e giuramento, un grido nel quale è tutta la appassionata riconoscenza di questo manipolo di forti che fu germe alla meravigliosa e possente costruzione del Fascismo sabaudo che ha celebrato in questi giorni la sua sagra più bella e indimenticabile.

Il Duce lentamente percorre il fronte dello schieramento, fissando intensamente ciascuno in volto, salutandone le gloriose fiamme lacere. Il Duce sosta poi dinanzi al treno, rivolgendo al federale parole di compiacimento che sono premio altissimo per il fascismo torinese e che saranno sprone per l'avvenire. Gli squilli e una rinnovata inesausta acclamazione salutano il convoglio presidenziale che si allontana rapido.

Tra la gente salda è operosa

ALESSANDRIA, 17.

Anche la grande attesa di Alessandria che adunata sulle piazze e nelle sue vie 200 mila persone, è soddisfatta. Il Duce, partito da Torino in treno presidenziale alle ore otto e trenta, passando da paese a paese, tappe del Suo cammino trionfale, vi giunge alle ore 10. Ricevuti gli alti onori e accolto dalle più alte autorità e gerarchie cittadine, il Duce si avvia all'uscita ove lo accoglie il primo saluto della folla.

Il tempo è grigio e piove: tuttavia il Duce ordina che si abbassi il cappuccio della macchina ed Egli in piedi, in divisa fascista, si dirige verso la Casa Littoria, passando innanzi alla fontana dell'Impero che zampilla oggi per la prima volta.

Al Sacrario

La Casa Littoria non molto lontana, è prestamente raggiunta. Fanno ala al passaggio del Duce le formazioni nere, gli squadristi, le famiglie dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dei volontari, intercalati dagli orfani di guerra. Giunto alla Casa Littoria, il Duce va subito al Sacrario dei Caduti fascisti ove è deposta una corona. Il Sacrario occupa uno spazio di 150 mq. sotto il grande salone dell'Impero. Sulla parete della abside si leggono i nomi dei 24 squadristi Caduti per la Rivoluzione, mentre ai lati della cripta sono murate due lapidi, una con i nomi dei 58 Caduti in A. O. e l'altra con i nomi dei 23 Caduti in Spagna.

Dalla Casa Littoria il Duce va per corso Crimea in piazza Garibaldi ove un alto podio, dominato dall'aquila, si alza di fronte all'ammassamento delle formazioni fasciste e del popolo.

L'acclamazione che accoglie il Duce nasce di sotto il podio e dilaga sempre più ampia per ritornare a Lui piena. Le voci giovanili si mischiano con le salde e robuste voci degli anziani. Il popolo che è foltissimo è qui da due ore e nessuno abbandona la piazza, sebbene la pioggia continui. Il popolo, che è oltre le bandiere delle formazioni fasciste, aggiunge voce alla voce e il clamore si spegne soltanto quando il Duce alza il braccio: è il segno del silenzio.

Egli subito parla e rivolge alle Camicie nere e al popolo di Alessandria parole di vibrante saluto e di viva simpatia per il Fascismo alessandrino che conserva intatto lo spirito eroico della vigilia e che ha camminato con il celere ritmo caratteristico dell'Italia di oggi.

Son poche frasi, ma come sempre densissime di volontà, di certezza di potenza e ciascuna è accolta dallo scatto immediato delle acclamazioni che da ultimo, per lungo tempo, si distendono per tutta la vastità della piazza. Le masse corali giovanili intonano ora gli inni della Rivoluzione che il Duce immobile ascolta; poi è lo sventolio dei cappelli di paglia delle mondariso di Villanova Monferrato, poi ecco ancora maestosamente levarsi sopra il gran tumulto delle voci le note dell'inno «Impero».

Ma la gioia della giovinezza di Alessandria rincalza, tagliata dal rullo dei tamburi e dalle raffiche delle mitragliatrici, e quando il Duce risale in automobile per lasciare la piazza, dalle finestre dei palazzi — l'uno all'altro legati da un solo drappo tricolore — l'acclamazione interamente lo circonda ed Egli passa così, sempre in piedi sulla macchina, nonostante la pioggia che continua.

Raggiunge gli stabilimenti Borsalino che impiegano 1500 operai; gli sono tutti intorno nel vasto cortile e premono con il loro caldo entusiasmo di sotto il ripiano della loggia d'ingresso sopra la quale Egli ora sta. Durante la visita allo stabilimento il presidente della società Borsalino per solennizzare la venuta del Duce mette a Sua disposizione la somma di mezzo milione.

Vita rurale

Il corteo delle automobili si ricompone e raggiunge corso Lamarmora: è la sfilata meravigliosa della vita rurale: sono carri infiorati e infestonati di verde e dalle bande pendono i prodotti della terra e dappertutto sono cestelli ricolmi di frutta. Su ciascun carro stanno intere famiglie e salutano il Duce sporgendo il corpo e il volto dalle barre, levando il braccio dal folto della decorazione e gittando baci e fasci di verde. Lo schieramento delle massaie rurali compie questa superba parata di gagliardia campagnuola. Il Duce è lietissimo; lo soddisfa questo sicuro segno di potenza.

Ed ecco il Duce al dispensario antitubercolare ed al laboratorio di igiene e profilassi. I due edifici costruiti col medesimo stile schiettamente moderno, stanno l'uno di fronte all'altro. Il Duce esamina con molta attenzione alcuni reparti, sopratutto apprezzando l'attrezzatura tecnica scientifica. Breve è il cammino che separa il Duce dalla Casa della madre e del fanciullo, altro schietto edificio costruito secondo le linee di un Rinascimento accortamente modernizzato. Nel refettorio materno sono le madri ospiti e hanno tutti in braccio la creatura nata appena o di pochissimi mesi. Il Duce è loro vicino e le Sue mani sfiorano lievemente i volti rotondi dei piccoli ed uno per tutti Egli bacia. Una serena sosta egli compie anche nella saletta di soggiorno; qui sono i bimbi da otto mesi a tre anni. E' una corona gentile e trepida. Gli occhietti guardano il Duce che sorride loro con la tenerezza del Suo amore paterno.

Il corteo ritorna per via Lamarmora e percorre lo spalto Gamondio ove aratri meccanici, trattori e trebbiatrici fanno ancora poderosi margini. I rurali stanno intorno alle loro macchine con robusta e sana fierezza. Si leggono i nomi delle grandi aziende agricole. Si vede ancora lo schieramento delle massaie rurali, si ode sempre il grido tripudiante dell'affetto e della riconoscenza.

Tra i mutilati

Il Duce raggiunge così la Casa del mutilato che si sta costruendo. Sono schierati qui 3000 camerati, combattenti e mutilati. Non è possibile mantenerli nei ranghi; essi stringono il cerchio e il Duce va innanzi a stento per fermarsi di fronte al gruppo dei grandi invalidi delle tre guerre. Subito lo circondano, lo toccano, cercano le Sue mani, le baciano e gridano con tutta loro voce, ormai rauca, il nome adorato. La grande massa fa eco e ad essa si unisce la voce della folla. Il Duce si libera a stento dallo amorosissimo cerchio; risale in macchina e, sempre passando innanzi agli applausi del popolo, si reca allo stabilimento Mino, specializzato per la costruzione di materiale bellico.

Prima di giungere allo stabilimento Egli passa dinanzi al Gruppo rionale «Vincenzo Alferano» ove le massaie rurali che si sono riunite in un gruppo allegorico fanno al Duce alcune offerte fra le quali sono grandi forme di pane casalingo. Il Duce ne spezza una e l'assaggia fra gli applausi delle massaie che lo circondano.

Allo stabilimento Mino che occupa tremila operai, il Duce, ricevuto da i dirigenti e da una folta sezione di operai in divisa fascista, visita la sala di verifica e di controllo dei calibri e quella per la zincatura dei proiettili e quindi passa nel padiglione della fucinatura dei grossi calibri. Egli assiste qui alla prima lavorazione: il «bicchiere» fucinato passa dalla presa alla trafila, poi al raffreddamento, di dove già divenuto proiettile greggio va alla tempratura per essere quindi portato ai torni. Tutte le fasi il Duce osserva e vede anche un poderoso cumulo di proiettili pronti per essere mandati al caricamento.

Ed ecco il Duce nel padiglione di dove escono i colossali proiettili perforanti per la R. Marina; vengono lavorati su torni che la stessa Società ha ideato e costruiti con materiale italiano. Nella sala della tornitura automatica per piccoli proiettili gli operai, che sono qui in maggior numero, pur non smettendo il lavoro, gridano il Suo nome con quanta voce hanno e la dimostrazione diventa intensissima quando il Duce che si compiace coi dirigenti lascia lo stabilimento.

20.000 dopolavoristi

Egli percorre ora il corso Acqui che è zeppo di massaie rurali, rasenta ancora Piazza Garibaldi, tumultuante di richiami e di vessilli; in corso Roma risponde lietamente al saluto delle piccole e giovani italiane e delle donne fasciste; alza lo sguardo e il braccio alle finestre ed ai balconi, infittiti di gente e raggiunge Piazza Vittorio Emanuele ove sorge il Palazzo della Cassa di Risparmio. E qui, il Duce ascolta il saluto del presidente al quale risponde con cenni di ringraziamento. Poi, compattamente acclamato dalla massa dei funzionari e impiegati lascia la sede e raggiunge a piedi il vicinissimo Palazzo del Governo. Giù nella piazza su di un palco ad Esedra stanno diecimila dopolavoristi in costumi popolareschi. Sono musiche e cori, canterini e danzatrici; intorno con 300 gagliardetti si ammassano altri 10 mila dopolavoristi e alle spalle e ai lati e ancora il popolo.

Mentre la grande massa va disponendosi per la manifestazione dopolavoristica, il prefetto presenta al Duce tutti i podestà della provincia e salutandoli, il Duce dice parole di elogio per il Fascismo alessandrino. Ma si ode la voce invocante del popolo e il Duce è al balcone. Subito ad un Suo cenno, cessa l'acclamazione e la massa bandistica e corale intona «Giovinezza» e l'inno «Impero».

Quindi è la volta delle fisarmoniche e dei canterini e successivamente sulla platea che si spiana innanzi all'Esedra del palco sfilano e danzano danzatrici e danzatori lieti balli montanari accompagnati insieme dalla musica delle fisarmoniche e dagli acuti strilli della festosa giocondità. Il Duce ha spesso il segno dell'applauso e allora prorompe intera e simultanea l'acclamazione al Duce. La manifestazione si conclude con l'inno a Roma. Da tutta la piazza la manifestazione si accende vivissima e il Duce deve per più volte affacciarsi al balcone. Infine alle ore 13 Egli si ritira.

Ciano a Berlino

domenica prossima per la firma solenne del patto di Milano

BERLINO, 17.

In esecuzione della decisione presa a Milano di dare mediante un patto politico-militare espressione formale all'amicizia italo-tedesca, il R. Ministro degli Affari esteri d'Italia conte Ciano partirà sabato per Berlino dove resterà in visita ufficiale due giorni.

Il conte Ciano giungerà in treno speciale alle 11 circa di domenica alla stazione di Anhalt. Nelle ore antimeridiane di lunedì avrà luogo nella sala degli ambasciatori della nuova Cancelleria la firma solenne dell'accordo italo-tedesco da parte del ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop e del ministro degli esteri italiano conte Ciano in presenza dell'ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e dell'ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico.

Inoltre sono previsti vari colloqui e manifestazioni.

Accompagnano tra gli altri, il ministro degli Affari esteri italiano il direttore generale degli affari politici d'Europa al Ministero degli affari esteri d'Italia, l'ambasciatore Gino Buti, il direttore generale degli affari generali conte Leonardo Vitetti, il capo del cerimoniale Andrea Geisser Celesia di Vegliasco e il vice direttore generale per la stampa straniera presso il Ministero italiano della cultura popolare.

Il conte Ciano, inoltre, sarà accompagnato da un gruppo di eminenti giornalisti italiani che, quali ospiti del ministro degli affari esteri del Reich, assisteranno alle manifestazioni che avranno luogo in questa occasione.

Austero rito d'omaggio ai Caduti in Vercelli eroica

VERCELLI, 17.

Alle 14.30 il Duce lascia il palazzo del Governo e passando fra il corridoio segnato dalla folla fittissima, va ad esaminare i progetti e le opere di risanamento del quartiere di piazza Biffi. La superficie già risanata è di 30.200 metri quadrati; 1650 sono i vani ancora da demolire, 2400 quelli da ricostruire. La superficie delle nuove vie è di 8700 metri quadrati, l'impiego della mano d'opera è di un milione di giornate lavorative.

Il Duce la esamina così come dovrà essere a compimento in una efficace planimetria a rilievo.

Con l'ultima sosta inaugurale alla nuova sede della Gil si conclude la visita del Duce ad Alessandria.

Sul piazzale antistante sono schierati gli avanguardisti e i giovani fascisti. Intorno è ancora la gran massa del popolo. Il Duce visita tutti i locali poi dalla terrazza vastissima appare alle formazioni giovanili inquadrate. «Giovani del Littorio, saluto al Duce» — ordina il Segretario del Partito «A Noi», risponde con uno scatto militaresco la massa.

Soldati di domani

Il Segretario del Partito ordina ora il maneggio delle armi. E l'attenti e il riposo e il presentate le armi, e le armi al fianco è così impeccabile e fiera appare la manovra, che nulla ha da invidiare alle più severe manovre delle più agguerrite formazioni armate; e di ciò il Duce molto si compiace. Quando il Segretario del Partito, ultimo comando, ordina «In alto le armi», i moschetti fanno rete nel cielo che sta per tornare tutto sereno e le mitragliatrici sgranano raffiche di gloria. E' il congedo dalla città. Ai limiti della strada tra le ultime case sono distese a caratteri enormi due parole «*Grazie, Duce*».

L'ultimo saluto viene dalle Piccole italiane; sul prato verde che fiancheggia a destra la strada fuori delle mura la giovinezza bianco-nera, 5000 balilla e giovani italiane, è disposta talmente che lontano, si legge «Duce, torna». Il Duce fa rallentare la corsa, protende il braccio verso lo spalto distante e le due parole si animano di uno sventolio bianco, rosso e verde.

Raggiunto dall'infinita grazia di questo giovanile commiato il Duce muove verso Casale Monferrato. Si passa per S. Michele, Castelletto, S. Salvatore e Mirabello, poi Occimiano e S. Germano piccola frazione, ed è tutto un frastuono di bande e di voci. Ed ecco Casal Monferrato. Accoglienza formidabile. Dai margini della città si snoda lo schieramento delle Camicie nere e delle forze giovanili che danno al Duce il primo saluto del Fascismo monferrino.

La prima sosta è al nuovo ospedale.

Il Duce visita diligentemente tutti i padiglioni dell'ospedale che occupa 90 mila metri quadrati.

Tra gli operai

Il Duce prosegue ora per il centro della città. Lo schieramento decuplica la sua forza. Giovani armati della Gil e Camicie nere, massaie rurali e maestranze, operai, piccole e giovani italiane con il popolo tutti confusi nell'appassionato lungo clamore. Il sibilo acuto delle sirene annuncia agli operai dell'Unione cementi Marchino l'arrivo del Duce. La accoglienza delle maestranze è tra le più ferventi. Sono schierati ai margini del grande androne di accesso e scandono il Suo nome e tra essi il Duce che i dirigenti ha ricevuto ed ossequiato, cammina col Suo passo svelto e fermo, sempre rispondendo con la cordialità del sorriso e del saluto.

Compiuta la visita, il Duce passa tra l'affettuosa pressione degli operai che rigurgitano entro il cortile, poi torna dalla folla che lo aspetta e il popolo che si ammassa oltre le transenne e lo acclama con voce pienissima e raggiunge la Italcementi. Qui sono ancora le maestranze operaie devote ed esultanti nell'invocazione unanime; qui è ancora una industria potente, caratteristica, di cui il Duce attentamente esamina l'attività tecnica e produttiva e la potenzialità dei mezzi.

Il corteo delle macchine si avvia quindi per i quartieri periferici e il Duce vede i lavori iniziatisi per la costruzione della scuola elementare e raggiunge piazza Castello ove si indugia ad osservare il plastico di quella che sarà la nuova grande caserma della Milizia.

La sosta consente al popolo adunato fra il castello Paleologo e la chiesa di Santa Caterina di innalzare con la gioia più piena l'ardore più intero la voce poderosa che la attesa di molti e molti anni ora ingigantisce.

L'attico della chiesa di Santa Caterina è ornato da una fitta cortina di sacerdoti: agitano i cappelli e sulla moltitudine passa lo sventolio dei fazzoletti e delle minuscole bandiere.

Il Duce risponde alla manifestazione della città con il saluto che persiste, come persiste l'impeto delle voci; poi raggiunge l'automobile e in piedi ancora volge il volto attorno e protende il braccio.

Il corteo va lentamente sfiorando le formazioni delle Camicie nere e della Gil; supera le ultime case e inizia la corsa verso Vercelli. Supera prestamente Villanova che è al limite della provincia e porta al Duce il saluto di tutta la sua gente e la provincia di Vercelli apre al Duce le sue porte, schierando a destra della strada una interminabile successione di trattori agricoli con i motori in azione.

A Vercelli, non appena si entra, e l'accoglimento dei rurali cui subito seguono le schiere operaie. Il grido «*Duce*» va dall'uno all'altro settore, continuando; e si unisce a questa voce quella delle Camicie nere che la accompagna fino al palazzo del Governo dove il Duce entra alle 17.10 per uscire alle 17.50, ed iniziare la serie delle Sue visite. La prima sosta è il sacrario dei Caduti in Sant'Andrea. La popolazione, che il Duce vedrà domani completamente adunata in piazza, argina ora le strade e gli squadristi che distaccano lo sfilamento dal palazzo del Governo si alternano con le mondariso e fra gli uni e le altre è il popolo; poi le Camicie nere e le formazioni degli armati; e più in là delle transenne, da per tutto, una folla che scande il Suo nome incessantemente.

Rito sacro

Sulla soglia del Tempio l'arcivescovo riceve il Duce che subito avanza. A destra, a ridosso della grande navata centrale, è la schiera dei parenti delle medaglie d'oro e dei Caduti fascisti. Il Duce incede lentamente e si arresta per salutare la sorella di Randaccio. Poi attraversa il chiostro e discende nel Sacrario. Dinanzi l'ara è la corona che Egli ha fatto deporre. Ai lati del Tempio, nuda arcata in cotto, sono vicine, una all'altra, le arche in marmo che custodiscono le salme. Ai lati dell'ara è la lampada votiva che il Duce accende. Il rito è rapido e semplice, silenziosissimo. Da lontano, sommessamente intonato da voci giovanili, viene il canto imperiale. La sosta sacra è finita.

Il Duce è nuovamente nel Tempio e ancora si indugia coi parenti dei Caduti; poi ritorna sulla piazza che gigantesche torce inquadrano misticamente. Il corteo riprende il suo cammino; le cortine distese delle mondariso si fanno sempre più fitte: trentasei treni le hanno portate la notte scorsa da tutta la provincia e fanno da cordone alla gran folla che preme.

Il Duce, dall'automobile che va lentissima, risponde più che con il saluto con l'ineguagliabile luce del Suo sguardo confidente, con il sorriso aperto e fermo che è sempre e per tutti il premio migliore. Sono così raggiunte le fondamenta della Casa fascista dell'agricoltore: opera insigne per il suo significato e per i suoi compiti. Il Duce esamina attentamente il modello in gesso dell'opera e più innanzi riprese le visite, vede anche il modello della succursale della banca popolare di Novara. Poi va ad inaugurare il museo Leone ove è la mostra dalla romanità al Fascismo: dai più lontani segni della vita di Roma alle possenti affermazioni della Rivoluzione.

In una sala sono incisi i nomi dei legionari che Vercelli ha dato alle Coorti di Cesare e il Duce attentamente li legge. Di ciascuna cosa, proseguendo, Egli si interessa. Vede il prezioso Cristo bizantino qui portato dal Duomo; e, illustrata in mosaico dell'undicesimo secolo, la storia di Giuditta ed Oloferne. Con molta cura Egli vede poi plastici e grafici che dicono lo sviluppo della agricoltura, delle arti e del mestieri, nel susseguirsi dei secoli, degli assedi subiti, infranti e vendicati e del Risorgimento poi. Quindi, le grandi sintesi geografiche che documentano la potenza dello spirito e delle opere del Fascismo vercellese.

«Dalla romanità al Fascismo»

Il Duce, che ha attentamente compiuto la visita interessandosi in ogni cosa in relazione anche ai problemi nazionali che sono legati alla mostra, ha infine dichiarato che la mostra è particolarmente interessante ed istruttiva e merita di essere visitata da larghe masse di popolo che vi troveranno argomento di meditazione e di studio.

Dal museo Leone il Duce va alla Casa Littoria ove espongono gli artisti vercellesi; pittori e scultori. Il Duce si trattiene alcun tempo anche in questa mostra e autorizza acquisti per 50 mila lire delegando per la scelta delle opere il ministro della cultura popolare. Poi il Duce passa nella sala centrale ove, presenti le gerarchie, il federale illustra la attività del Fascismo vercellese.

Un gladio al Duce

Vercelli non dimentica — dice il Federale — nella opera di pace le sue virtù guerriere e tiene sempre vivo il culto per l'eroismo e il sacrificio. La provincia di Vercelli che chiamate «Eroica e fedelissima» ha mandato i suoi legionari in Africa e in Spagna alla conquista nel Vostro nome e ai Vostri ordini delle più belle vittorie che la storia ricordi, e i giovani che dal Partito ricevono impulso al combattimento non aspettano che un Vostro cenno per affermare la grandezza sempre maggiore della nostra Rivoluzione. A nome loro io Vi prego, Duce, di gradire questo rude ferro sul quale è inciso lo stesso motto che è nei nostri cuori: «*Passeremo!*».

Il Duce impugna ora il gladio in acciaio offerto dal Fascismo vercellese, lo esamina poi si dichiara lieto di trovarsi fra i fascisti vercellesi e afferma che Vercelli meritava pienamente di essere ripristinata all'antica dignità di provincia; essa però deve conservare la sua caratteristica eminentemente rurale.

Dopo aver rivolto parole di elogio alle donne fasciste che nella vita del Partito hanno compito delicato, insostituibile il Duce conclude dichiarandosi sicuro della fede del Fascismo vercellese.

Truppe ferrigne

Sono le 19.30. Il Duce dalla Casa Littoria si reca in piazza Milano, ove, a partire dalla caserma Umberto I, si schierano le truppe della divisione: il 63. Fanteria, il I. Carristi e reparti contraerei. Lo schieramento si dilunga per tutto il corso Palestro, maestoso, imponente, ferrigno. Il Duce in automobile, fiancheggiato dal comandante della divisione a cavallo, passa in rivista i tre reggimenti che terminano lo schieramento alla nuova sede del gruppo rionale «Riccardo Celoria».

Il Duce esprime al comandante la divisione generale Tracchia il Suo vivo elogio che lo incarica di estendere a tutte le truppe per il loro magnifico comportamento.

Il Duce va quindi ad inaugurare il gruppo «Celoria» di dove poi passa al mutua dei sindacati industria che segna la terz'ultima tappa della densissima giornata. Imponentissima è la dimostrazione dei funzionari e degli impiegati. Dopo una breve sosta alla fabbrica per aeroplani, il Duce passa fra l'urlo prorompente delle giovani italiane e raggiunge il dopolavoro provinciale. Qui le masse dopolavoristiche maschili e femminili lo accolgono e lo salutano con festoso tripudio di colori e di fiori, sempre alto innalzando il suo grande nome «Duce».

La sera è calata. Si accendono luci e falò. Il popolo di Vercelli fascista continua il suo grido di gioia. Una brevissima ultima sosta il Duce compie alla Cassa di Risparmio di cui è presidente onorario. Qui, il presidente ha messo a sua disposizione la somma di 500 mila lire.

Alle 20.35 il Duce rientra nel palazzo del Governo ma intanto la popolazione che fino a questo momento aveva gremito le strade di Vercelli si rovescia subito dinanzi alla piazza antistante il palazzo del Governo e la piazza in brevissimo tempo si riempie e si ricolma di folla che acclama al Duce con estrema insistenza. Di lì a poco il Duce appare al balcone e lungamente vi rimane, rispondendo col braccio proteso alla ininterrotta intensità delle ovazioni.

Poi, quando a un Suo cenno la dimostrazione si racqueta, il Duce saluta con parole di viva simpatia tutto il popolo fascista di Vercelli e rivolge il Suo elogio alla G.I.L. vercellese per il modo superbo con cui si è presentata.

Imprese autarchiche

Le parole del Duce suscitano una più alta e intensa manifestazione che si protrae per lunghissimi minuti, costringendo il Duce a presentarsi due, tre, quattro volte ancora.

Nel palazzo del Governo, presente il prefetto, il Duce ha ricevuto il presidente delle due società Salme, industrie minerarie ed elettriche e Saif società anonima irrigazioni Fraschetta, Marchese Giannetto de Cavi di Genova, al quale [illegible] comunicato che le opere del Portera si fanno. Il Marchese de Cavi ha offerto al Duce mille tonnellate di minerale di ferro, prima produzione delle miniere di ferro che la società gestisce in Sardegna. Il Duce ha inoltre ricevuto il prof. Maiocco dirigente dell'istituto della pelliccia autarchica, che Gli ha offerto agnellini karakul appena nati per l'allevamento.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Popolazione torinese, ancora tutta vibrante per le trionfali storiche giornate vissute in Vostra ardente comunione, Vi invia, o Duce amatissimo, il grido del suo cuore traboccante di gratitudine e di fierezza per incomparabile onore e la altissima, decisiva sollecitudine per la soluzione problemi cittadini di cui vorrà rendersi ognora più degna con appassionata fede e operosa devozione. — Podestà Giovara *».*

Generose elargizioni

ALESSANDRIA, 17.

In occasione della sua visita ad Alessandria il Duce ha erogato lire 500.000 a favore della G.I.L., L. 500.000 a favore dell'ospedale e L. 250.000 a favore delle famiglie numerose; ha poi destinato L. 500 mila offerte dalla ditta Borsalino e L. 130.000 offerta dal fascista Panza a favore delle attività organizzative e assistenziali della provincia.

Hitler pronuncierebbe un importante discorso la sera del 21 maggio

BERLINO, 17.

Negli ambienti politici tedeschi è diffusa la voce che Hitler pronuncierà un importante discorso la sera del 21 maggio dopo la conclusione del patto militare italo-tedesco.

Imponenza di cifre nel bilancio delle Comunicazioni illustrato da Benni alla Camera

All' opera per le Olimpiadi della Civiltà

ROMA, 17.

Oggi alla Camera, sotto la presidenza del PRESIDENTE Costanzo Ciano, è continuata la discussione sul bilancio delle Comunicazioni. Dopo i camerati LEMBO e RIBOLINI, ha parlato il ministro BENNI, salutato da vivi applausi.

Radio e telefono

Egli rileva che la previsione di bilancio, per quanto riguarda l'amministrazione postale e telegrafica, segna un avanzo calcolato di 86 milioni di lire, previsione prudenziale poichè nel corrente esercizio l'avanzo ha già raggiunto 122 milioni.

I correntisti postali sono aumentati di oltre diecimila in un anno. Le casse postali di risparmio durante il 1938 hanno visto aumentare di oltre due miliardi e mezzo di lire le somme loro affidate, cosicchè lo ammontare del credito dei depositanti è salito a circa 29 miliardi di lire. Anche l'attrezzatura radio migliora continuamente.

Il centro imperiale inaugurato dal Duce il 31-19-1938 ha consentito ai servizi radiofonici italiani di porsi ad un livello che permette loro di reggere vantaggiosamente il confronto con le Nazioni più progredite. L'Italcable ha provveduto con la massima sollecitudine alla riattivazione dei cavi Anzio-Barcellona e Barcellona-Malaga. L'Italradio che esercita i servizi radio a grandi distanze, attiva sempre buoni collegamenti con lontane regioni, recentemente uno con Lima e un altro con le isole filippine. Il servizio telefonico continua a realizzare continui progressi. Sono in corso i lavori per il cavo sottomarino che collegherà la Libia al continente. Per ordine del Duce è stata testè disposta la posa di un cavo telefonico fra Brindisi e Durazzo.

Parlando della marina mercantile osserva che nonostante la nuova contrazione mondiale il movimento dei porti italiani è ancora aumentato nel 1938, sia pure in lieve misura, ed è andato notevolmente aumentando la partecipazione della bandiera italiana nel traffico nei porti italiani e diminuendo in corrispondenza quello delle bandiere estere.

Mentre nel mondo i disarmi di navi per ragioni economiche sono andate crescendo fino ai 4 milioni di tonnellate, la totalità delle nostre navi si mantiene in armamento.

Afferma che si trovano ora in cantiere per l'armamento libero 25 grosse e rapide navi le quali saranno le più perfette ed efficienti unità che l'armamento libero mondiale metta a disposizione dei caricatori. Le prime saranno già tra qualche mese in mare.

Accanto a questo blocco di navi, va sorgendo, anche quello delle navi di altissima qualità per le linee di preminente interesse nazionale esercitate dalle società del gruppo Finmare.

Il vasto programma del gruppo è entrato nella fase della pratica attuazione. Si arriva ad un complesso di oltre 400.000 tonnellate.

Navi e navi

Ma questo non è che un primo passo verso il rinnovamento del naviglio, perchè l'Italia fascista è decisa ad avere sui mari il posto che spetta alle sue necessità vitali. I nostri cantieri devono ogni anno, ed almeno per dieci anni, con continuità di lavoro, produrre 200 mila tonnellate di nuove navi. Su questa cifra è imperniato il programma del Governo fascista ed il programma avrà attuazione.

All'arresto posto alle costruzioni di nuove ferrovie concesso all'industria privata si è fatta un'eccezione per una linea di carattere particolare imposta da un avvenimento anch'esso di portata eccezionale. Intende riferirsi all'Esposizione universale del 1942. La lunghezza complessiva della linea sarà di 11 km. La durata del percorso di 13 minuti, comprese le fermate alle 4 stazioni intermedie. La capacità di trasporto è prevista fino a 34.000 viaggiatori all'ora, in ciascun senso, con una frequenza di treni fino a due minuti, la costruzione è già in piano ed organico sviluppo nonostante le difficoltà di ogni genere incontrate nel sottosuolo dell'Urbe.

L'automobilismo è in pieno e regolare sviluppo, sia per quantità, sia per qualità.

Nel 1938 il numero totale di autoveicoli efficienti è aumentato da 587.000 a 627.000 unità ed è prevedibile che l'aumento sarà ancora maggiore nel 1939, specie per gli sgravi fiscali recentemente attuati dal Governo fascista. Circa l'utilizzazione dei combustibili e carburanti nazionali il cui impiego fu reso obbligatorio nel campo dei pubblici autoservizi, il risultato è abbastanza soddisfacente con un'attuazione pari al 50 per cento del programma autarchico stabilito.

Venendo alle Ferrovie dello Stato, dopo aver messo in rilievo la diminuzione del traffico merci, ricorda che si addiviene, a partire dal 1 gennaio u. s. all'adeguamento delle tariffe viaggiatori. I nuovi prezzi medi sono superiori a quelli dell'anteguerra solo del 245 per cento e rimangono inferiori a quelli delle tariffe di tutti gli altri Paesi europei. Alla fine del primo semestre del corrente esercizio avevamo avuto una diminuzione nel prodotto merci di 158.000.000, però, dato lo incremento dei prodotti viaggiatori di circa 48.000.000, la diminuzione complessiva era di 110.000.000. A tutto aprile, data anche la leggera ripresa del traffico merci, gli introiti complessivi sono inferiori di soli 36.000.000 a quelli dello scorso esercizio. Spera quindi di poter chiudere anche questo bilancio con un utile non molto diverso da quello dei 209 milioni del bilancio 1937-38 *(vivissimi applausi)*.

Stazioni ferroviarie

Per fronteggiare il maggior traffico ferroviario, per migliorare e rendere più confortevoli i relativi servizi, per abbellire gl'impianti onde rendere più gradevole la vista al viaggiatore, è stato predisposto un grandioso programma di provvedimenti già in pieno sviluppo, da attuarsi prima dell'Esposizione universale di Roma del 1942. Tale programma comprende anzitutto i servizi ferroviari di Roma. La prima necessità era quella di dare una sistemazione alla stazione centrale viaggiatori di Termini, mediante la demolizione e ricostruzione del fabbricato, ricostruzione che per esigenze urbanistiche si è dovuta prevedere con arretramento del fronte e con la costruzione nelle adiacenze di un apposito fabbricato per gli uffici compartimentali. La concezione della nuova stazione è prettamente romana e il nuovo edificio sarà degno dell'Urbe e dell'Italia fascista. Anche le altre stazioni dell'Urbe vengono tutte ampliate, sistemate e trasformate.

Circa le linee dei castelli romani si provvede a migliorare il relativo servizio ferroviario mediante la elettrificazione delle linee.

Nelle stazioni di confine inoltre vengono ampliati tutti i piazzali interni. A Torino, Milano, Venezia, Trieste, Genova, Napoli, Palermo e Messina si provvede all'ampliamento ed alla sistemazione dei servizi viaggiatori. Sistemazioni di minore importanza, ma sempre ragguardevoli, vengono pure eseguite a Padova, Mestre, Verona, Brescia, Novara, Spezia, Bologna, Civitavecchia e Taranto. A Villa San Giovanni e a Messina si provvede anche ad un'opportuna trasformazione delle attuali invasature per le navi traghetto. Complessivamente per i miglioramenti che vengono eseguiti sulle linee e impianti della rete si aggiunge la cospicua spesa di lire 1743 milioni e si impiegheranno 46.300.000 giornate di mano d'opera. *(Vivissimi applausi)*.

Elettrotreni

Sarà continuato ed accelerato lo sviluppo del programma di elettrificazione in corso, in modo da avere per l'epoca dell'esposizione completamente elettrificate le grandi arterie che convergono a Roma dai maggiori transiti internazionali. Si provvederà alla trasformazione del sistema di trazione elettrica da corrente alternata trifase a corrente continua; sul tratto Genova-Viareggio, allo scopo di rendere sempre più celeri le comunicazioni della Liguria e del Piemonte con Roma e di poter estendere fino a Genova i servizi con elettrotreni. *(Vivi applausi)*. L'importo complessivo di dette elettrificazioni è di circa tre miliardi di lire.

Con gli impianti recentemente attivati la produzione è già stata portata da 100 a circa 400 milioni di Kw ore di energia elettrica. Il programma in corso di svolgimento prevede l'impianto di nuove centrali, in modo da portare la produzione annua a settecento milioni di Kw ore entro il 1941, e 1100 milioni entro il 1943 ed a un miliardo e mezzo di Kw ore entro il 1945. (Vivi applausi).

L'eccezionale movimento viaggiatori che si verificherà in occasione dell'Esposizione del 1942 importerà l'intensificazione dei treni ordinari, nonchè l'effettuazione di un notevole numero di treni straordinari. Per metter il parco in condizioni di poter soddisfare a queste nuove esigenze, sono state già commesse all'industria privata le opportune ordinazioni.

Complessivamente per l'attuazione di tutto il programma esposto è prevista una spesa di lire 8480 milioni ed un impiego di manodopera negli stabilimenti di produzione e nei cantieri di lavoro di circa 245 milioni di giornate.

Il numero dei treni è in continuo aumento, come sono in aumento le velocità assolute e commerciali, e non ci si ferma perchè, come ha detto il Duce, chi si ferma è perduto.

A 165 all'ora

La scorso anno fu fatta una prova di velocità sulla linea Roma - Napoli, percorrendo 214 chilometri in un'ora e 18 minuti, ciò che rappresenta una velocità commerciale di 165 chilometri ora. Quanto prima faremo un'altra prova sulla Firenze-Milano il cui percorso, nonostante che il tratto sia in condizioni planimetriche ed altimetriche più difficili, speriamo di effettuare in solo due ore con un elettrotreno identico a quello che abbiamo inviato all'esposizione di New York. **Saremo così lieti di provare al Nord America, Paese che è all'avanguardia delle costruzioni elettriche, che questo nostro autotreno di concezione e fabbricazione completamente al 100 per 100 italiana, batte qualsiasi primato mondiale di velocità e di comodità per i passeggeri.**

La regolarità del nostro servizio ferroviario è portata come esempio all'estero e non soltanto il servizio ordinario viene svolto con puntualità esemplare, ma anche il servizio straordinario che di frequente si presenta per adunate da eseguirsi in breve tempo di cifre imponenti di viaggiatori, e per trasporti anche improvvisi d'intensità considerevole e di importanza eccezionale per il Paese si svolge con regolarità impeccabile(applausi).

Spera di essere riuscito a dare alla Camera la sensazione dell'imponente massa di lavoro che stà forgiandosi nelle fucine del Ministero delle Comunicazioni, lavoro duro e complesso che viene eseguito con fede, disciplina e tenacia da tutto il personale di tutte le amministrazioni e dalle Milizie dipendenti, cui rivolge il vivo elogio (vivissimi applausi).

Il ministro così conclude: «Voi avete udito dalla sicura ed appassionata parola dei camerati che sotto gli ordini del Duce presiedono ai Ministeri militari quale sia nella più intensa ed armonica fusione di uomini e di mezzi la preparazione di tutti gli italiani per qualsiasi evento segnato dal destino per l'avvenire del nostro Paese. Ma a tale preparazione si affianca, egualmente ferma e quadrata, la mobilitazione di tutte le energie fattive e di lavoro del nostro grande popolo che marcia vittorioso nel fecondo solco delle opere di civiltà e di pace, tracciatogli con serena e cosciente volontà dal Capo. Risuona tutt'ora squillante l'eco delle sue bronzee parole lanciate dall'alto del fatidico Campidoglio nel gran rapporto tenuto il 20 aprile di questo XVII anno dell'era fascista per il disciplinato coordinamento di tutte le energie nazionali che dovranno rendere l'esposizione mondiale del '42 degna di Roma, dell'Italia fascista e del titolo di «Olimpiade della civiltà».

Complesso formidabile

Obbedendo all'alto comandamento, ci siamo imposti anche noi un accelerato ritmo di lavoro nei diversi e svariati settori di attività che dipendono dall'amministrazione delle Comunicazioni. Saranno varate 400 mila tonnellate di navi oggi impostate sugli scali, da quelle da carico, ai superbi dominatori degli Oceani tipo super «Victoria», mentre contemporaneamente si svolgerà il nostro programma decennale che ci darà armate 2 milioni di tonnellate di nuovissime e veloci unità da carico destinate a portare ai primissimi posti l'efficienza della nostra Marina mercantile (vivissimi applausi).

Lanceremo, attraverso il sacro sottosuolo dell'Urbe i più moderni e veloci convogli prodotti dalla nostra tecnica ferroviaria per congiungere l'epicentro di Roma con l'esposizione, avvicinando sempre più Roma al suo mare (applausi). Nel 1942 saranno elettrificati 7.800 Km. di linea formanti lo scheletro basilare delle ferrovie italiane, meraviglioso complesso di elettrificazione che non ha confronto con quello di nessun altro Paese del mondo (vivissimi applausi).

Saranno potenziati e migliorati tutti i mezzi della rete ferroviaria di Stato dall'armamento agli impianti di segnalazione, dalle automotrici ai potenti locomotori, dalle nuove vetture ai velocissimi elettrotreni, dalle nuove stazioni delle più importanti città italiane alla nuova stazione di Roma, che nelle sue linee grandiose rappresenterà l'unione, nella sua continuità spirituale dell'Impero della Roma dei Cesari all'Impero della Roma di Mussolini (vivissimi applausi).

E questo grandioso complesso di lavoro «ci piace vederlo — come il Duce disse a chiusura del suo discorso, sul Campidoglio — simbolo delle volontà immani, tese nello sforzo di realizzare la pace, sulle basi durature e veramente incrollabili della giustizia che sa conciliare le sue leggi eterne con quelle della vita». (Vivi applausi).

Il bilancio delle Comunicazioni è approvato.

Sui lavori della Camera il PRESIDENTE avverte che la Camera riprenderà le sue riunioni lunedì 22 maggio alle ore 16 con la discussione del bilancio degli Affari esteri.

La riunione termina alle 18.

Le professioni e gli ebrei

Il disegno di legge presentato alla Camera

ROMA, 17.

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica. Le linee fondamentali del provvedimento sono le seguenti:

1) divieto assoluto ai cittadini di razza ebraica di esercitare la professione di notaro e per gli ebrei non discriminati quella di giornalista;

2) limitazione dell'esercizio di tutte le altre libere professioni da parte dei cittadini di razza ebraica non discriminati, nel senso che esse possono essere esercitate solo a favore di persone della stessa razza.

3) inibizione ai cittadini italiani di razza ebraica discriminati e non discriminati di assolvere incarichi che importino funzioni di pubblico ufficiale;

4) cancellazione dei professionisti di razza ebraica dai rispettivi albi professionali, e contemporanea istituzione di «albi aggiunti» e di speciali elenchi professionali nei quali possono essere iscritti i professionisti anzidetti, rispettivamente discriminati e non discriminati.

Per gli albi aggiunti si applichino le norme attualmente vigenti per gli albi ordinari. La tenuta degli elenchi invece è affidata ad una commissione distrettuale ed è regolata da norme simili a quelle vigenti per gli albi professionali.

Graduale applicazione della riforma del Lotto

ROMA, 17

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento sul gioco del Lotto si viene procedendo, mano mano che si esauriscono le scorte di vecchi bollettari, a fornire le Intendenze di finanza dei nuovi modelli di cartelle.

E' entrata in funzione sulla ruota di Napoli la giocata da 40 centesimi, minima per ogni puntata. Ugualmente per i compartimenti di Roma e di Torino, a cominciare da Roma, si è disposta la giocata minima di L. 0.40 essendo anche in questa seconda città esauriti i bollettari da L. 0.30.

Frattanto il Poligrafico dello Stato procede alla stampa del nuovo tipo di bollettari, che dovrà comprendere le due nuove ruote di Genova e di Cagliari. Si prevede che solo dopo il 15 luglio prossimo le due nuove ruote entreranno in funzione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le corse al trotto

Il campionato nazionale dilettanti al centro del programma odierno

Funzionerà il totalizzatore (CAMPO MORETTI - ORE 15)

Il campo Moretti, teatro di ogni attività sportiva cittadina, aprirà oggi i battenti agli appassionati dell'ippica ai quali sarà dato di assistere ad un eccezionale avvenimento di portata nazionale.

La prima giornata della stagione trottista friulana comprende infatti la disputa del campionato italiano dilettanti che allineerà ai nastri di partenza un gruppo di ben dieci concorrenti. Basterebbe la sola disputa di questa corsa che sta al centro del programma odierno per richiamare l'attenzione e l'interesse di quanti accorreranno sulle tribune e ai margini della pista. Due motivi fanno accrescere l'importanza di questa prova che vedrà in lizza un lotto di esperti e quotati guidatori e dieci fra i migliori trottatori appartenenti ad alcune scuderie di dilettanti. I maggiori favori del pronostico sono raccolti dal sette anni Parsifal che sulla distanza di 2413 metri dovrebbe avere facilmente ragione degli avversari. Ma la serietà con cui hanno perfezionato la loro preparazione gli altri nove concorrenti non esclude qualche sorpresa, per cui il gran favorito del campionato dovrà stare in guardia dagli attacchi di Signora di Monza, Marmolada e Capriolo che dovrebbero occupare i posti d'onore.

La riunione odierna si aprirà con la disputa del Premio Castello al quale partiranno cinque cavalli.

Non esitiamo nel fare il nome di Commenda come vincitrice di entrambe le prove, senza peraltro escludere qualche sorpresa.

Nel premio Impero la lotta per il successo sarà sicuramente appassionante anche se Signora di Monza parte come favorita. Noi abbiamo però fiducia in Barducci che se saprà portare il suo Modello con una tattica accorta ed avveduta la gara potrebbe cambiare il nome del vincitore. Anche Serto è fra i candidati alla vittoria.

A Barducci gli si presenterà nuovamente la possibilità di affermarsi nel Premio Mangilli con il suo recente acquisto Fiordimonte reduce dall'Ippodromo dell'Arcoveggio.

Renzo Tramaglino potrebbe costituire la sorpresa di questa corsa.

La giornata si chiuderà con la disputa della seconda prova del Premio Castello che sarà preceduta dal campionato dilettanti. In quest'ultima gara, com'è noto, oltre al titolo, sarà messo in palio l'artistico trofeo offerto dal gr. uff. Lorenzini, presidente dell'U. N. I. R. E.

La riunione avrà inizio alle ore 15 precise.

Ricordiamo che durante la riunione funzionerà il totalizzatore installato sotto le tribune e a lato del recinto.

Ecco il programma delle cinque corse:

Ore 15, Premio Castello (correre due prove) L. 3000, m. 1609. — Romolo Longhi, Marchetti; F.lli Paolini, Rurale; Triossi Pogliani, Commenda; Attilio Lorenzon, Gloriosa; dott. Lauro Bardi, I. Diavoletto. Nostra favorita: Commenda.

Ore 15.30: Premio Impero, lire 2000, m. 2413. — Romolo Longhi, Serto; Romolo Longhi, Marchetti; Balducci Carlo, Modello; D. Domenico Damiani, Renzo Tramaglino; Valerio Olivo, Ayak; dott. Lauro Sardi, Diavoletto; Piccola Scuderia, Signora di Monza. Nostra favorita: Signora di Monza, Serto.

Ore 16, Premio Mangilli (sociale) L. 2000, m. 2413. — Barducci e Vecchiet, Petrarca; Barducci Carlo, Modello; D. D. Damiani, Renzo Tramaglino; Attilio Lorenzon, Gloriosa; Valerio Olivo, Ayak; Barducci Carlo, Fiordimonte.

Ore 16.30, Campionato Nazionale Dilettanti. L. 10.000, m. 2413. — Aristodemo Barbieri, Capriolo; Triossi e Maestrini, Ubaldo; Barducci Carlo, Modello; dott. Lauro Sardi, Diavoletto; Biemmi Angelo, Marmolada; Enea Granzotto, Risveglio; Piccola Scuderia, Signora di Monza; Valerio Olivo, Ayak; Barducci e Vecchiet, Petrarca; Piccola Scuderia, Parsifal. Nostro favorito: Parsifal, Signora di Monza.

Ore 17: Seconda prova Premio Castello.

Il giro ciclistico d' Italia

Valetti domina

gli avversari nel Tonale e raggiunge solo Sondrio

La maglia rosa ritorna al piemontese

SONDRIO, 17.

Burrasca in cielo oggi quando ci svegliamo e la pioggia cade abbondante.

Poco prima delle 11 lasciamo Trento sotto un diluvio di acqua che investe il gruppo di poco superiore alle cinquanta unità, tanti essendo gli arrivati al traguardo della faticosa tappa di passo Rolle. E come vi è burrasca in cielo, vi sarà certamente burrasca anche nel gruppo che fin dall'inizio ci sembra irrequieto. La maglia rosa circondata dai suoi fedeli compagni di squadra e Vicini coi suoi uomini comandano la danza. Zuccotti è il primo infortunato spezzando una ruota mentre a Mezzolombardo Cleyes fora una gomma. Qui incominciamo a salire, iniziamo cioè la scalata alle prime rampe del Passo del Tonale che da 220 di altitudine ci porterà ai 1883 della vetta.

Valetti che nella tappa precedente nel quale è rimasto privo della maglia rosa era apparso in poco buone condizioni, oggi è in vena di dar battaglia e le sue velleità si mettono subito in mostra. Appena la strada accenna a salire infatti, il piemontese col fido Bizzi scattano decisi ma Bartali è pronto ad incollarsi alla loro ruota e i tre guadagnano rapidamente un centinaio di metri sul gruppo nel quale si è staccato la maglia bianca Simonini che per poco viene alla ricerca di accodarsi ma invano perchè il terzetto dei fuggitivi avvantaggia sempre più e il piccolo isolato è inghiottito dal gruppo degli inseguitori nel quale si alternano al comando Magni e Vicini. A Tato ci fermiamo per controllare il distacco fra fuggitivi ed inseguitori e constatiamo che quelli di testa sono già in vantaggio di oltre un minuto. Intanto vediamo Cazzulani in compagnia di Simonini che ha forato ed ora sta inseguendo mentre Benente cade. Non piove più e i corridori si levano gli impermeabili. Raggiungiamo il gruppo degli inseguitori e constatiamo che fra essi vi è anche la maglia rosa. Bartali ha forato e non avendo nessuno della sua squadra ha dovuto perdere tempo nel cambio ed essere raggiunto dal gruppo.

L'incidente della maglia rosa ha messo le ali ai piedi dei due difensori della «Frejus» che ora alternandosi nello sforzo, guadagnano rapidamente terreno e il loro vantaggio aumenta sino a giungere a 3' sulla maglia rosa che non sembra nelle migliori condizioni. Lo sforzo della tappa di ieri probabilmente è risentito anche sul migliore scalatore del giro. Intanto, avvicinandosi a Fucine anche Valetti fora ma Bizzi è lesto a passargli la sua ruota e proseguire poi da solo all'operazione del cambio. Il piemontese rimane solo in testa e tuttavia guadagna ancora terreno su Bartali che si è staccato e perde qualche metro sui suoi compagni di inseguimento che sono Cinelli, Magni, Cottur, Vicini. Alle 13,27' siamo a Fucine. Qui, controllando i distacchi, troviamo che Valetti ha ben 3' sul quintetto guidato da Cottur mentre Bartali rinviene a 50 metri e sembra in netta ripresa. La strada continua sempre a salire e il fuggitivo guadagna gradatamente terreno toccando la vetta alle ore 14,14' precedendo Bizzi di 2'30", Bartali, Canavesi e Rogora che sono affiancati di 5'15". Ultimo duro tratto ha troncate le gambe alla maglia rosa che è andata man mano perdendo terreno, ha eliminato e tagliato fuori Vicini, ha rimesso in gara Cinelli, Bizzi e Marabelli rinvenuti alla distanza incuranti del freddo e della fatica.

Ma ora incominciamo a discendere per la strada dal fondo non molto buona e a larghe spire. A Ponte di Legno giungiamo con Valetti alle 15,6 che precede sempre Bizzi al quale si sono uniti Cinelli e Marabelli — autori di un brillante inseguimento dopo aver raggiunto e lasciato la maglia rosa alle prese con la «cotta» — di 4'6", mentre Bartali in compagnia di Canavesi e di Cottur vi giunge 5'10" dopo. Qui Vicini cade e rompe la leva di un freno senza conseguenze però per la persona. Il fuggitivo che sta compiendo una gara da grande campione, che vuol riscattare la brutta corsa nella quale dovette cedere a Trento la maglia rosa, sta ora impartendo una vera lezione ai suoi avversari, sta sgominandoli, distanziandoli sempre più. E dopo la lunga discesa si ritorna a salire e l'ultima fatica della giornata è affrontata a grande andatura dal piemontese il quale al Colle dell'Aprica transita con 5'35" sul terzetto nel quale sono i due suoi compagni di squadra e con 7'55" su Bartali e compagni mentre Vicini e Cottur vi giungono dopo 8'20". Se la strada continuasse a salire forse il distacco di Valetti aumenterebbe perchè ora l'atleta appare una furia scatenata e divora la strada con facilità e potenza. Ma ora bisogna affrontare la lunga discesa che porta a Sondrio in 35 chilometri. Intanto nelle retrovie, la maglia rosa e compagni, stanno inscenando un inseguimento che però, data la brevità di percorso ancora da compiere non potrà che diminuire ma non colmare il distacco. La tripletta degli immediati inseguitori giunge al traguardo dopo più di cinque minuti dal vincitore acclamatissimo e Bizzi regola i compagni di fatica. A 6'48" giunge il gruppo di Bartali nel quale si fa luce l'intraprendente Canavesi. Con questa tumultuosa e magnifica penultima tappa, la classifica ha subito uno scossone non indifferente e ora Valetti è rientrato in possesso della sua maglia rosa che per un giorno aveva dovuto consegnare al toscano mentre Vicini va al terzo posto e Canavesi al quarto.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo della tappa:

1. VALETTI Giovanni che impiega ore 5,27'44" a compiere i 166 km. della tappa Trento-Sondrio.
2. *Bizzi Olimpio* in 5,33'16".
3. Marabelli Diego.
4. Cinelli Gino; 5. Servadei Glauco a 6'48"; 6. Introzzi A.; 7. Canavesi Severino; 8. Bartali Gino; 9. Vicini Mario, tutti col tempo di Canavesi.

Oggi ultima tappa

Oggi il XXVII Giro d'Italia avrà la sua conclusione con l'ultima tappa che da Sondrio porterà la carovana al traguardo finale di Milano passando per Colico, Bellano, Lecco, Onno, Madonna del Ghisallo, Asso, Milano, km. 168 con arrivo al Velodromo Vigorelli.

Un raduno provinciale a Cividale

Il Dopolavoro Comunale di Cividale del Friuli, sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza un raduno ciclistico in occasione della «Mostra del Vino» che si svolgerà il 28 maggio a Cividale.

Al raduno possono partecipare tutti i Dopolavoro, Società Ciclistiche, Comandi della Gil della Provincia. Per la classifica assoluta vige la formula «persone=chilometri» e cioè saranno dati tanti punti corrispondenti alla distanza chilometrica per raggiungere Cividale dalla sede per la via più breve moltiplicati per il numero dei componenti che avranno raggiunto inquadrati Cividale.

Oltre che alla classifica generale per la quale sarà tenuto conto indifferentemente dei componenti maschi o femmine, sono istituite classifiche speciali per il maggior numero assoluto di componenti; per la squadra con il maggior numero di componenti femmine; per la squadra meglio equipaggiata; per la squadra partecipante con la migliore fanfara.

I premi in palio sono i seguenti: classifica assoluta (formula: chilometri-persone): 1. Grande Coppa «Municipio di Cividale»; 2. Coppa «Dopolavoro Comunale»; 3., 4., 5. Medaglione grande del Dopolavoro Provinciale.

Classifiche speciali

Classifiche speciali: Grande Coppa Comitato ordinatore della Prima Mostra-Mercato del Vino al Dopolavoro con il maggior numero di concorrenti; Coppa del Dopolavoro Femminile per la rappresentanza con il maggior numero di componenti femmine; Coppa della «Pro Cividale» alla squadra meglio equipaggiata; Coppa del «Commercianti» alla rappresentanza con la miglior fanfara.

I Dopolavoro, Società o Comandi Gil, devono segnalare entro il giorno 27 corrente al Dopolavoro Provinciale — via Nazario Sauro 3, Udine — la propria partecipazione indicando il numero presumibile dei componenti la squadra e se in costume e con fanfara.

Oggi si corre il campionato

Provinciale Giovani fascisti

Oggi sul percorso Udine, Tricesimo, Ospedaletto, Venzone, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villasantina e ritorno km. 120, i giovani fascisti tesserati e non tesserati alla F.C.I. compresi nelle classi 1916-17, 18, 19, 20, 21, 22 si daranno battaglia per la conquista del titolo di Campione Provinciale dei GG. FF. per l'anno XVII.

Si ricorda agli atleti che le operazioni di verifica documenti, punzonatura macchina avranno luogo dalle ore 10.30 alle 13.30 presso l'Albergo Roma, via Poscolle 14. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima della partenza che sarà data alle ore 14.30 da Piazzale Osoppo.

I premi di classifica generale sono i seguenti:

1. lire 120, 2. lire 80, 3. lire 50, 4. lire 40, 5. lire 30, 6. lire 25, dal 7. al 10, lire 20.

I premi di traguardo posti lungo il percorso sono:

Tricesimo: 1. lire 15, 2. lire 10. Venzone: 1. lire 15, 2. lire 5. Tolmezzo: 1. lire 15. Villasantina: 1. lire 25, 2. lire 15. Lire 10 al giovane fascista 1. non federato.

PALLACANESTRO

O.N.D. Pischiutta - Gil Pischiutta

Sul campo del Dopolavoro «Pischiutta» di Viale Venezia oggi avrà svolgimento alle ore 15.30 un incontro tra la squadra di detto Dopolavoro con quella della Gil del 1 Gruppo Rionale, valido per il Campionato Provinciale maschile II Divisione.

Ecco la formazione delle squadre:

O. N. D. «Pischiutta»: Tabogi, Crevi, Callegari, Esente, Tamagnini, Benini I, Benini A., Sartori.

Gil «Pischiutta»: Pittini G., De Belgrado, Cordelli, Della Bianca, Drigani, Volpe, Fabiani, Dose.

IL GRANDE PROGRAMMA DELLA GIL

I "Ludi juveniles" si concluderanno a Roma dal 18 al 20 maggio

ROMA, 17.

La grandiosa rassegna delle forze giovanili della Nazione, quella dei Ludi Juveniles, si concluderà da domani al 21 maggio nella capitale. Sarà l'esame finale di 7000 atleti della Gil dei quali 2000 Giovani fasciste e Giovani italiane sosterranno gare di atletica leggera, scherma, ginnastica, nuoto, tennis, pattinaggio, tiro con l'arco. Equitazione e tiro a segno completeranno il programma dei 5000 atleti.

Queste prove si svolgeranno nelle giornate del 18, 19 e 20 corrente nel campo Guardabassi, le scuole di educazione fisica della Gil, l'ippodromo di Villa Umberto, il poligono di Tor di Quinto. il Dopolavoro del Ministero dei Lavori pubblici, nella piscina e sui diversi campi del Foro Mussolini.

L'imponente manifestazione, che ha visto la mobilitazione della gioventù che frequenta le scuole medie ideata e lanciata da Vittorio Mussolini, offre chiaro esempio del lavoro in profondità, operato dal Regime. La grande massa dei giovani avviati agli studi, svolge parallelamente all'attività fisica quella culturale e del lavoro e anche queste due branche si concluderanno contemporaneamente ai Ludi dello sport a Roma.

In tutti i centri della Nazione l'opera svolta dalla Gil, la preparazione della gioventù è stata diligentemente curata con gare limitate alla età e sviluppate con giudiziosa progressione senza perdere di vista i canoni fondamentali della tecnica.

Mens sana in corpore sano: *su questo motto si basa il programma del Fascismo che ha risolto il problema della educazione fisica sviluppando nei giovani, dalle elementari agli studi superiori, il doppio senso della necessità assoluta di abbinare allo studio la quotidiana pratica sportiva senza incorrere in eccessi dannosi ma con metodica, tenace applicazione.*

Tale il programma base della Gil che ha felicemente fuso in un solo tutto la preparazione fisica, intellettuale e militare della gioventù nostra. Stile di pura marca fascista col quale si forgiano i futuri soldati in completezza di mezzi. Soldati preparati e collaudati attraverso le competizioni sportive non più solo fine a sè stesse ma mezzo potente di elevazione, di costruzione.

I «Ludi Juveniles» dell'A. XVII alla loro prima edizione assoluta, fanno quindi registrare una data storica, con la fedele applicazione delle direttive del Regime che punta verso l'avvenire sempre più grande della Nazione.

Giuseppe Giusti e l'ideale di un'Italia grande

A Monsummano in Val di Nievole egli nacque il 13 maggio 1809. Suo nonno era stato ministro e amico personale di Pietro Leopoldo, e grande parte aveva avuta nella compilazione di quel Codice che tutte le Nazioni civili avrebbero avuto il vanto di prendere a modello.

A Firenze aveva occupato un posto di primo piano, ma per altri meriti: quelli che gli derivavano dalla sua arguzia e dal suo spirito sottile. Gioacchino Giusti, zio di Giuseppe.

Dei primi ricordi del poeta, abbiamo notizia in taluni suoi frammenti che indugiano a trarre osservazioni sui suoi primi studi compiuti a Firenze — educatore Attilio Zuccagni — e compagno, che poi doveva divenire amico di tutta la vita, Andrea Francioni.

Chiuso però l'Istituto Zuccagni, dopo dieci mesi il ragazzo venne inviato al liceo Forteguerri di Pistoia che aveva veduto fra i suoi allievi, un allievo d'eccezione: Filippo Pananti.

Per un solo anno vi rimase Giuseppe Giusti che, in seguito alla borsa di studio ottenuta per lui da suo padre al Liceo di Lucca, vi si trasferì. Gli studi di giurisprudenza doveva iniziarli a Pisa, nel novembre del 1826.

Vediamo che cosa pensa di quel periodo della sua vita, egli stesso. « Dopo essere stato tre anni senza conclusione in quel bailamme, tornai a Pescia, ove la famiglia s'era già stabilita, e dove sciupai anni tre e mezzo in una vita oziosa, noiosa, senza regola e senza scopo. Gli spropositi fatti e certi fastidioli che allora mi parevano una gran cosa, ed ora conosco per visibilissimi, mi ricacciarono a Pisa e poi a Firenze sotto la bandiera di Giustiniano. Presi i miei titoli di dottore e di avvocato: ma gli ho sempre lì in cartapecora senza essermene servito mai neppure nella firma e nelle carte di visita ».

* * *

E a Firenze lo ritroviamo a far pratica di giurisprudenza nello studio dell'Avvocato Cesare Capoquadri. Ma più che a parlare di tale materia con i suoi amici di allora — Tonti e Montanelli — indugiava a leggere versi: i suoi, che già fitti fitti gli venivan giù dall' estro e dalla penna. Son di quella epoca, infatti, la Ghigliottina, la Rassegnazione, la Mamma educatrice, la Tirata a Luigi Filippo.

Ed erano altrettanti successi che, si trovavano sulle bocche di tutti. Ma non passò molto tempo che il poeta, rinnegandoli, storse la bocca a risentirli.

Li giudicava di scarso valore letterario.

E aveva ragione confrontandoli alla sua vena nuova, complessa, ricca di immagini, arguta e pure intrisa di amarezza: quella vena che avrebbe dato vita al « Brindisi » famosissimo, alla « Terra dei morti » al « Re Travicello » al « Mementomo » allo « Stivale » all'« Apologia del Lotto » alla « Vestizione » alla « Scritta » ecc.

Di colpo il nome di Giuseppe Giusti corse per tutta Italia ed egli si trovò circondato da amicizie che sinceramente potevano dargli l'esatta sensazione del suo valore.

Ebbero nome, queste amicizie, Giordani, Massimo d'Azeglio, Poerio, Grossi, Balbo, Manzoni, Gioberti, Capponi. E quelli passati nell'atmosfera che questi uomini di superbo ingegno sapevano creare con la facilità e la profondità del loro linguaggio, furono gli anni migliori di Giusti: dal 1835 al 1842.

Per rimettersi poi da una indisposizione, viaggiò in compagnia della madre, soggiornando a Roma, a Napoli, a Livorno.

Ristabilito, riprese il suo lavoro: fu una nuova fioritura di poesie e apparve il « Discorso sulla Vita e sulle Opere del Parini » che segnò una tappa significativa nell'attività letteraria dell'autore.

* * *

Già si profilava all'orizzonte il 1848.

Promulgata a Firenze la Costituzione, Giuseppe Giusti viene chiamato a far parte della prima e della seconda Assemblea e in seguito della Costituente. Ma non si fa troppo notare, chè di rado prende la parola.

Segue il ministero costituzionale, nell'ottobre del 1848, un ministero democratico. Infine viene istituito un governo provvisorio.

C'è materia per i giornali umoristici che da tanti mutamenti prendono spunti per le loro satire: e attaccano più di ogni altro il poeta satirico che pare abbia presa la via della moderazione. Giusti non sembra aversene molto a male. Sorride dicendo agli amici: — Questi che m'insultano potrebbero rammentarsi che quando parlavo io, gli altri stavano zitti.

Il suo pensiero era e rimaneva sempre uno solo: l'Italia unita.

Non gli andava giù quel progetto di tre suddivisioni: Alta Italia - Bassa Italia - Italia Centrale. Con fare ingenuo, interrogato in proposito, rispondeva: — Io sono più discreto di voi, perchè voi volete tre patrie, e io mi contenterei di una sola ».

Sofferse molto per gli avvenimenti del 1849, nello spirito e nel corpo. In piena attività di lavoro, lo colpì la morte a Firenze il 31 marzo 1850, in casa dell'amico Capponi che lo aveva accolto paternamente. Così rimase incompiuto un suo « Commento » a Dante.

Ma egli aveva saputo inquadrarsi eternamente nel panorama generale della sua epoca con quella sua creazione della satira politica in Italia, benefica e utilissima, in quantochè esce dall'ambito del pettegolezzo famigliare per colpire le malefatte ufficiali, il vizio pubblico, e osa demolire col ridicolo — l'arma più terribile che esista — chi sta in alto senza esserne degno.

E un altro merito grandissimo ebbe il Giusti: quello di rendere accessibile al popolo la sua satira, perchè dalla bocca stessa del popolo coglieva i modi di dire più semplici ma più significativi, e quelle espressioni vive, fresche, inimitabili, che egli faceva sue per ridonarle poi a chi glie ne aveva fatto dono.

Lo diceva egli stesso: — Quando mi metto a scrivere, mi spoglio della giubba signorile e mi vesto della giornèa paesana. Faccio a rovescio degli altri che s'infilano la giubba co' galloni ».

E un'altra frase tipicamente sua, era questa che suonava ammonimento e consiglio: — Piglia arditamente in mano il dizionario che ti suona in bocca ».

Non per niente il Manzoni ha detto di lui: — Se vi fossero dieci Giusti in Toscana, la quistione della lingua sarebbe bell'e finita ».

Con questo amore egli aveva studiato i « Rispetti » dei campagnoli toscani!

Con quanto interesse aveva cercato sulle labbra del popolo la saggezza dei Proverbi, raccogliendone a migliaia e commentandoli magistralmente!

Nitido, terso, il suo proseggiare ha più ampio risalto nell'Epistolario » pubblicato in due volumi. Ogni pagina veramente toscana per l'intonazione e la forma, sprizza scintille d'arguzia, lancia frizzi mordenti. Ma a leggere fra le righe, è un'ondata di bontà, di bellezza, di fraternità che vi viene incontro: è l'anima del poeta buono, profondamente buono, malgrado quelle sue arie sdegnose, quel voler essere ironico a tutti i costi che caratterizzano la sua opera.

Quella sua opera che tanto in prosa quanto in poesia, traeva ispirazione da una sola fonte: l'amore di patria, quell'amore per l'Italia che tutta la comprendeva, dai suoi paesaggi alle sue genti, dai suoi grandi del passato alle sue elette creature viventi, dal suo presente tormentato al suo avvenire che non poteva essere che uno solo e vittorioso e luminoso. Avvenire di un'Italia unita e consapevole della sua forza spirituale e delle doti eccezionali che caratterizzano la sua razza, nel mondo.

Rosa d'Este

La XIII Fiera del Littoriale

Imponente rassegna di prodotti autarchici La casa del Poeta-contadino - Il gas Metano Celeberrima gara gastronomica - Il vero volto di Bologna nuova

BOLOGNA, *maggio.*

(*p. d. f.*) Anche quest'anno a Bologna, nella celebre terra dei deliziosi tortellini, della buona *Albana* e delle belle donne, dove l'ombra vagabonda e ciarliera dei portici ricama per ogni via i suoi strani arabeschi ed il sole giuoca scherzoso coi merli secolari e guerrieri delle torri e dei palazzi, si è aperta, sotto gli auspici del suo tredicesimo anno di vita, che è per eccellenza il numero preferito dalla Dea Fortuna, la Fiera del Littoriale.

Questa interessante Mostra economica, che viene annualmente visitata da una folla di migliaia e migliaia di persone, non solo ha ormai raggiunto, per l'impeccabilità della sua organizzazione e l'importanza dei prodotti esposti, una eco di risonanza nazionale, ma a buon diritto ha conquistato l'ambito titolo di primo «Mercato Centrale d'Italia».

Uno degli aspetti più simpatici della Fiera, nel quale si riflette anche la sensibilità estetica dei bolognesi, è il contributo che recano i numerosi artisti locali, espressamente chiamati a prestare la loro opera allo scopo di accrescere sempre più il prestigio cittadino ed artistico della manifestazione

Ciò, naturalmente, costituisce la migliore garanzia di successo sia per il visitatore, come per lo espositore, che vengono così a trovarsi in un ambiente propizio ed accogliente, per i fini stessi che essi si prefiggono conseguire visitando e partecipando, alla Fiera di Bologna.

A differenza di quanto si è fatto in passato, quest'anno l'ingresso principale è stato collocato in via del Littoriale, dove sorge la Torre di Maratona, eliminando con ciò un grave errore di prospettiva e di ubicazione.

La monumentale entrata, sistemata con vera genialità, dietro suggerimento dell'architetto Melchiorre Bega, s'impone per il buon gusto delle sue significative decorazioni, veramente, moderne, ariose, italianissime, per le vigorose espressioni delle sue sculture e per certi suoi indovinati fotomontaggi fatti su fondo oro, di suggestiva vigoria ornamentale. Vanno perciò segnalati e lodati, per questa ardita realizzazione gli scultori Minguzzi e Valla ed i pittori Cervellati e Rossi.

I padiglioni ingegnosamente distribuiti e abilmente adattati per una facile e rapida circolazione, si presentano al pubblico, nella loro signorile eleganza, come una lunga corsia di salotti, ognuno dei quali, entro la policromia della propria cornice, espone i prodotti delle rispettive specialità.

La nota predominante, logicamente, è data dal macchinario agricolo, in quanto Bologna è innanzitutto un centro rurale, ma la sorpresa maggiore è costituita dalle affermazioni con cui essa rivela, nel campo industriale, il suo potenziale autarchico. Questo nuovo volto della città felsinea, solleva ammirazione ed entusiasmo insieme, poichè contrassegna in maniera perfetta i nuovi tempi creati dal Fascismo. Infatti basta ricordare, nei settori della meccanica e della radio i prodotti Petroncini e Ducati ed in quello dell'abbigliamento, la suola «Flessital» di Secondo Montanari, per convincersi come anche sotto il cielo delle Due Torri, la battaglia per la nostra indipendenza economica proceda a ritmo accellerato di vittoria in vittoria, con la certezza di poter presto toccare la grande meta finale, indicata dal Duce.

Altro reparto, assai bene indovinato, di efficace propaganda politica e di palpitante attualità, è quello dedicato al lavoro dei nostri connazionali in Tunisia, magistralmente allestito dall'Istituto Fascista per l'Africa Italiana. Documentario ed eloquente è, invece, il padiglione della Confederazione Nazionale dei Lavoratori dell'Agricoltura, in cui è messo in speciale rilievo l'opera che vanno svolgendo i nostri contadini in Germania. Anche l'U. N. P. A., che agli effetti della preparazione militare della Nazione, sta alla base della nostra preparazione civile che il suo utilissimo ed opportuno reparto, che la folla osserva con il più vivo interesse.

Magnifica, delicata, riposante, nel suo sfondo smeraldico, la Mostra di Floricoltura, ricca di rarissime piante e di fiori d'ineffabile soavità, nella cui naturale tavolozza, la nostr'anima trova per un'istante l'oasi misteriosa e sconosciuta della felicità.

Altra curiosità della Fiera, unica nel suo genere e piena di attrattiva, è la casa del «Poeta contadino»: originale, riuscita, straordinaria.

Sviluppatissima ed esauriente la rassegna dei carburanti gasosi, fra i quali sovrasta il gas Metano, che nell'ambito dei carburanti sintetici, è la trovata più recente della nostra tecnica validamente ausiliata dai nostri infaticabili uomini di scienza.

Stuzzicante ed insidioso il padiglione dei generi alimentari.

Completa ed istruttiva l'esposizione degli animali da cortile, dove anche quest'anno si possono ammirare gli stupendi esemplari del colombofilo Giovanni Bartoli.

Infine, una celeberrima gara gastronomica, indetta fra i cuochi delle più note trattorie bolognesi, che già da parecchi anni viene ripetuta, suscitando il crescente consenso dei buongustai della tavola, corona con i suoi mirabolanti e sensazionali virtuosismi il quadro panoramico di questa XIII Fiera del Littoriale; mentre un scelto programma di competizioni sportive, di raduni dopolavoristi, di congressi scientifici, con il suo richiamo lo rende ancora più invogliante allo spirito delle masse e dei singoli.

Attrezzato e dinamico, l'Ufficio Stampa, diretto dal giovane camerata Fernando Bernardini.

Generosa, ospitale e ridente, Bologna, vestita a festa, nella sua roggia divisa che la caratterizza e la distingue dalle altre città italiane, dà al forestiero che viene per la Fiera il suo generoso benvenuto e lo allieta con i doni naturali ed artistici della sua bellezza. Di notte, dalla massiccia Torre di Maratona, di struttura romana, si leva un fascio di luce dorata, che abbaglia ed orienta: esso è il simbolo luminoso della Civiltà del Littorio; è la fiamma accessa dal popolo petroniano, per attestare al mondo la sua volontà di lavoro, la sua incrollabile fede nei destini imperiali della Patria, il credo ideale e politico del suo cuore, che si estrinseca nel comandamento mussoliniano di: *Credere, Obbedire Combattere.*

LA CACCIA

In attesa delle "corse,, canine

Cinofili ed allevatori del Friuli



Un gruppo di cinofili durante una prova sul terreno

La cinofilia friulana s'è rimessa in questi giorni in movimento. L'amore per il cane, il culto per questo devoto e leale amico dell'uomo hanno chiamato una altra volta a raccolta quanti ne fanno, anche qui nel nostro Friuli, un intimo ed eletto e nobile motivo di spiritualità, un piacere che esternamente e formalmente si appaga col renderne altri partecipi attraverso quelle manifestazioni che si chiamano le gare o le prove sul terreno, le quali danno l'esatta e tipica misura del grado di intelligenza e di educazione di questo animale, che dai primordi al tempo nostro è sempre stato il più vicino all'uomo. Questo amore del cane — che con termine tecnico è detto cinofilia — non ha, è vero, un arengo sonante o un tempio solenne. Nasce e s'appalesa, si coltiva e ingigantisce nell'intimità serena di una casa e fa parte del piccolo e grande patrimonio spirituale delle persone. Non è, di solito, teatrale e spettacolare. Si ama il cane, lo si comprende e lo si apprezza, chè ogni amore è fatto di comprensione e di stima, in segreto, a tu per tu, quasi con pudore. E ciò avviene attraverso quei colloqui muti, quella quotidiana dimestichezza che fanno del cane e dell'uomo non solo due buoni amici ma due inseparabili compagni.

Ma quando si annunciano le giornate di prova, quando il valore di quest'animale deve essere misurato al metro di una gara, quando il cane deve dare il saggio dei suoi virtuosismi, nei quali è in ballo la sua intelligenza e con essa il grado della sua educazione, allora questo piccolo mondo di cinofili, che ha anch'esso i suoi maestri e i suoi discepoli, esce d'un tratto dalla penombra e si prepara alla tenzone. La cinofilia, allora, si mette a rumore; e il culto del cane raggiunge la più alta tensione.

Dopo le manifestazioni dello scorso anno, che hanno richiamato per più giorni sulla nostra città l'attenzione degli appassionati di tutta Italia e che, con un crescente successo, sono culminate in quel superbo spettacolo canino svoltosi fra gran pubblico al Polisportivo Moretti, alla cinofilia friulana non era questo anno consentito di dormire sugli allori. Era, ormai, anche una tradizione che andava rispettata attraverso una continuità non solo ideale ma di fatto; era anche la necessità di non frapporre intervalli, di non lasciar cadere, neppure per un anno, le aspirazioni e i desideri di tante persone; ed era insieme la volontà di migliorare le tappe precedenti, di superare i risultati raggiunti, di aggiungere ai passati nuovi allori, di consolidare, in una parola, e di rafforzare ognor più questa attività sportiva, aristocratica per eccellenza, rivolta si ad educare il cane ma nel tempo stesso a dolcemente occupare l'animo dell'uomo. Per questo, la cinofilia friulana s'è data appuntamento per il prossimo giugno. E si può essere fin d'ora certi che nessun proselita mancherà all'appello. Chi conosce infatti da vicino la cinofilia friulana o, per dire meno astrattamente, i cinofili nostrani, sa che nessun dubbio può essere onestamente formulato. Se la categoria cinofila, in genere, è mossa da una grande passione che ha vaste e profonde ed antiche radici nell'animo umano, quella friulana, in particolare, non è seconda di certo nell'ardore della sua fede e nella bontà dei suoi intenti.

Ma vediamoli un po' da vicino questi fedeli del cane di tempra nostrana. Quanti sono e chi sono? Tanti, tanti che un elenco riuscirebbe arido e prolisso. Chi li ha visti l'anno decorso, infaticati ed entusiasti, ardenti e gelosi, sotto il sole cocente, sul verde tappeto dei prati, accanto ai loro idoli e beniamini, accanto ai compagni di passione ed ai giudici severi, ne ha un ricordo quasi di teneri innamorati. Tali erano e tali sono ancor oggi. Si godevano lo spettacolo raro, che ai loro occhi era sempre vario e mutevole, con un diletto che solo in parte era riconoscibile; si beavano al saggio con un entusiasmo ora rattenuto ora esplodente; attenti, gli occhi fissi all'animale che incrociava quasi in una giostra, gioivano e soffrivano assieme; ed erano certo felici nell'osservare questa specie di carosello canino, in cui l'intelligenza ha la sua apoteosi e la bontà il meritato trionfo. Chi li ha visti allora non può oggi raffigurarseli diversi. L'amore per il cane non subisce pause o allentamenti. Ed ogni occasione gli è propizia per esplodere e per aumentare, con il suo ardore, il piacere che procura.

* * *

Veterani ormai, anche se giovani d'anni, in questa singolare disciplina da gentlemens, molti di essi sono celebri nel più vasto campo nazionale, nei cui agoni, che solitamente si svolgono nella stagione estiva, sono sempre presenti di persona. Chi è che non li conosce, anche al di fuori dei confini della piccola storia? Figure caratteristiche innamorati del cane, anime di artista nel senso squisito della parola — qualcuno è anche eccellente pittore, e le sue figure canine hanno più volte ottenuto ambiti riconoscimenti in mostre ed esposizioni di larga fama — essi non conoscono defezioni là dove si esibisce e si valuta la maestria del cane. Il calendario cinofilo ha le sue grandi giornate nelle varie parti d'Italia: essi badano a queste scadenze, che poche volte lasciano trascorrere invano. C'è sempre un «soggetto» di classe da presentare, c'è sempre qualche campione col quale si vuole rinnovare la conoscenza. c'è sempre la cara e cordiale compagnia dei colleghi che attende d'essere frequentata, c'è sempre l'insegnamento dei giudici che impone all'attenzione più severi controlli e più accurati esami, c'è sempre, infine, quel ricercato diletto che rende queste giornate sommamente care anche perchè di esse rimane poi un gradito ricordo Ma vediamoli ancora un po' più da vicino. Ecco la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba — che io amo definire non solo un impareggiabile maestro cinofilo ma anche un vero e proprio psicologo del cane — il quale, sorretto da profonda passione, rappresenta degnamente la quintessenza della cinofilia friulana ed è promotore ed artefice di queste annuali manifestazioni. I suoi cani hanno in questi anni conosciuto i campi di prova di molte città, riportandone ambiti e meritati successi: meritati per la superiore qualità degli animali e per il perfetto grado di istruzione ricevuta. Celebre il suo campione «Vane di S. Patrick» che a Bolgheri — una specie di Ateneo in fatto di cinofilia — riportò la palma l'anno scorso e che anche alle corse cittadine si piazzò in modo lusinghiero.

Accanto a Pier Arrigo Barnaba troviamo una eletta schiera di cinofili di chiara fama e di riconosciuta competenza. Chi non conosce, ad esempio, il pittore Ettore Rigo, altra simpatica figura di illustratore del cane? Tipica personalità di artista, egli può essere egregiamente definito non solo un tecnico in fatto di cinofilia ma anche un vero poeta. Chi ha potuto ammirare i suoi quadri le caratteristiche maschere dei bracchi bianco-arancio e tutta una serie infinita di figure canine, non può non averne riportato l'impressione sintetica e conclusiva ch'egli del cane è stato ed è un innamorato oltre che uno studioso. Lo ricordo l'anno passato, impeccabile nella sua tenuta di sportiva eleganza con l'ampio cappello chiaro e la bianca cravatta, sui prati di Santa Caterina a misurare e a vagliare campioni e celebrità canine, attento egualmente al lavoro degli animali e al giudizio degli uomini chiamati al responso. Chiunque, non conoscendolo, avrebbe pur subito detto di trovarsi di fronte ad uno che la sa lunga in fatto di cani. E sui campi di prove nazionali lo conoscono tutti. E il cavalier Toppani, il cinofilo ed allevatore cittadino dei bracchi tedeschi, non è forse anch'egli, mi si perdoni, un tifoso in fatto di cani? E chi lo direbbe nell'osservare la sua figura misurata, grave, che lo fa piuttosto ritenere una egregia persona che si occupa dei suoi affari, senza aver tempo da perdere — ma credete proprio che sia perduto il tempo che si impiega nel trattar coi cani? — dietro a queste piccole cose riservate a un piccolo mondo di appassionati? Anch'egli è invece un competente cultore della cinofilia, anch'egli fa del cane il motivo del suo diletto e de' suoi spirituali passatempi; non esclusivo, s'intende, poi che allora la passione cederebbe il campo alla mania, ma certo il prevalente. E quanti altri ancora non potrebbero essere accostati, nella citazione e nell'elogio, a questi? Sono disseminati un po' dappertutto, in Udine e provincia. E la schiera è completata da quella degli allevatori. Il distacco fra gli uni e gli altri, la linea di separazione non sono molto profondi, credete. Forse non esistono neppure, chè l'allevatore non può non essere anche lui un cinofilo, così come i cinofili sono anche di solito allevatori. La mostra canina dell'anno passato ne ha riuniti a convegno parecchi. E, per dire solo di qualcuno, il Pauletta di Maniago e il Birarda di Sedegliano hanno rivelato al gran pubblico rispettivamente i loro pensosi e malinconici bracchi italiani, dai solchi facciali profondi, dalla taglia solenne, e i bracchi tedeschi tipo Kurzhaar, armonici di fattezze, così diffusi e così pregiati in caccia. E lo Jacuzzi non ha anch'egli, da un po' di tempo in qua, estesa la conoscenza e insieme l'ammirazione dei suoi bretons, i cani divenuti oggi preziosi per le loro caratteristiche di modesta taglia e di varia attitudine, doti che fanno di loro delle eleganti bestiole di utilità e di ornamento? E quanto discepoli non hanno creato e diffuso un po' dappertutto questi pazienti e severi maestri?

Oggi, infatti, anche la cinofilia ha fatto degli apprezzabili progressi; e s'è come dilatata, diffusa, espansa nel più vasto campo della caccia. Si è cominciato e si comincia a comprendere, anche da parte di molti cacciatori la cui mentalità è sempre stata orientata verso il cane praticone, da puro rendimento, che il buon sangue non mente neppure nei cani e che difficilmente il cane di razza può mancare alle legittime aspettative di chi lo possiede. Si è cominciato e si comincia a comprendere che il rendimento è pura materia e che la «classe» vale indubbiamente qualcosa di più; che non basta alle soddisfazioni del cacciatore un pingue carniere se per metterlo assieme il cane non ha sfoggiato quelle certe doti che stabiliscono fra lui e il cacciatore quel legame che può esser dato soltanto da un lavoro classico, stilizzato, corretto, quasi direi umano. Si è capito, oggi in più larga sfera, che il cane non va considerato soltanto uno strumento, qualsiasi per procacciare la preda ma un collaboratore intelligente e volitivo, un amico prezioso, una guida sicura e sincera; si è capito cioè che val meglio un cane dalle chiare e ben definite origini che dieci bastardi infaticati ed arruffoni. Per questo la cinofilia ha allargato la cerchia dei suoi devoti e trova sempre maggior pubblico di spettatori sui campi di prova Non solo in Italia ed all'estero ma anche qui, nel nostro Friuli.

Luciano De Campo

Un uccello... benemerito

L'airone cinereo non godeva di gran buon nome presso i pescatori, e nemmeno tra i buongustai. E' bensì vero che nel Medio Evo ed in ispecie presso i Franchi, i Burgundi ed altri popoli germanici, l'airone, cotto nel vino ed abbondantemente intrugliato di zafferano, di finocchio e di altre erbe aromatiche, era ritenuto come una scelta pietanza; ma, lo si sa bene, in quelli anni lontani il palato degli uomini non conosceva le raffinatezze odierne, come d'altra parte non le conoscevano nemmeno i romani, dato che un pranzo di Apicio e di Trimalcione, non troverebbe presso di noi uno stomaco eroico, capace di digerirlo...

Oggi l'airone gode di una assai scarsa reputazione; in certi paesi si mette a partito la carne del petto per farne una specie di stufato, ma la sua applicazione ordinaria si ferma lì. Ma se i cacciatori amano, al loro modo, e piuttosto egoisticamente, l'airone, i pescatori invece non lo possono soffrire, perchè essi vedono nel grosso trampoliere un accanito distruttore di pesca. Invece oggi questo disprezzato, calunniato airone sta per diventare il beniamino di quanti lanciano un amo, o tendono una rete, nella speranza di catturare anche un impercettibile ghiozzo. L'airone è diventato l'ausiliare preferito e bene accetto dai pescatori del Reich, i quali hanno riconosciuto in lui delle doti di primissimo ordine come cacciatore di un fiero nemico dei pesci, apparso da qualche anno nelle loro acque. Tal nemico è il grosso granchio cinece o granchio peloso; il quale, arrivato non si sa come nelle acque tedesche, si è diffuso a milioni di esemplari nelle acque della costa, ha invaso gli estuari, ha risalito il corso dei fiumi, rimontando da una parte nel Baltico, scendendo dall'altra verso il Mare del Nord, minacciano il litorale della Danimarca, dell'Olanda ed anche del Belgio, e non si sa dove si fermerà nella sua dannosa diffusione. Questo granchio, le cui dimensioni sorpassano non raramente i dieci centimetri di lunghezza e acclimatatosi nelle acque del Reich, ci si è riprodotto in quantità spaventevoli, ed essendo dotato di un appetito insaziabile, divora tutto quanto arriva a tiro delle sue chele formidabili, ed in particolare quegli animaletti come vermi, larve, molluschi e crostacei, senza escludere, bene inteso, i pesci stessi. Riuscita inane la lotta contro questo ripugnante animale, si disperava di poter trovare un mezzo di combatterlo con qualche speranza di successo, quando è apparso sullo orizzonte... l'airone cinereo. Esso, che gode di ottimo appetito, si dedica con buona intenzione e notevole passione alla caccia del granchio peloso, di cui distrugge molti esemplari. Non è detto che solo questo airone si dedichi a tale caccia: probabilmente anche gli altri fanno lo stesso, seguiti dalle specie maggiori degli altri trampolieri. Per tale fatto l'airone, già odiato dai pescatori, è oggi dagli stessi protetto, perchè hanno compreso che per un airone è assai più facile divorare mezza dozzina di granchi (che si trovano sovente anche all'asciutto) che non sorprendere, a volo, una lasca od un cavedano.

Così mutano gli uomini e gli uccelli!

LA PESCA PRIMAVERILE



Nel mese di marzo comincia la vera campagna del pescatore. Tutti i giorni sono propizi, da mattutino al tramonto, segnatamente se il cielo, rompendo la monotonia del tempo grigio di freddo, si è aperto al sorriso del sole, e l'aria, intiepidita, è variata dalle ombre vaganti di solitarie nuvole. Le pasture più adescanti sono quelle naturali, per il fatto che i pesci, non essendo ancora nel loro completo appetito, stanno accorti e guardinghi nell'abboccare. Allorquando gli insetti abbondano nelle acque, e i pesci, stimolati dalla naturale avidità, sono entrati in gara fra loro per impadronirsene, le esche artificiali vengono più facilmente scambiate con le vere, e quindi da preferirsi per molte ragioni. Tutti, si può dire, gli abitatori delle acque incominciano a muoversi per andare in cerca di cibo, e il pescatore può sbizzarrirsi, secondo le condizioni dei canali e della temperatura, a insidiare la trota, la carpa, il cavedano, il barbo, la tinca, la scardola, il pigo, il vairone, l'alborella, il luccio, il persico, ecc. Dirò qui sotto qual'è l'ambiente prescelto dalle singole varietà, ma alla scienza deve supplire l'esperienza, perchè nell'arte epscatoria nulla può pareggiare la pratica locale.

La carpa predilige le acque pigre, più o meno torbide, ma non eccessivamente fredde, e ama soprattutto i fondi erbosi; il barbo le acque fredde, chiare o misturate poco importa, a corso rapido e a fondo mediocremente sassoso. La scardola e il triotto le acque tranquille dei laghi, degli stagni, dei fiumi, dei torrenti, a lento corso e a letto melmoso. Il pigo laghi, fiumi e roggie, dove la vena è limpida e il greto sabbioso. La tinca sta sempre sul fondo e anche immersa nel fango in acque tanto correnti che stagnanti, e persino nelle risaie e nelle buche delle fornaci, dove la linfa è melmosa, calda e poco ossigenata. L'alborella dove il liquido è fresco e si mantiene in movimento; durante la cattiva stagione si ritira nei fondali, sotto le pietre e le erbe, e nel rimanente dell'anno vive presso le sponde. La savetta, come il barbo, trovasi in stuoli numerosi, e ama porre stanza nelle vene limpide e correnti, a fondo muschioso. Nelle sue peregrinazioni annuali sosta nei gorghi e nei risucchi, dove riposa e pastura. La lasca nei fiumi e torrenti chiari, di poca lena e a letto ghiaioso. Il luccio e il persico sono sparsi dovunque: laghi, stagni, fiumi e lagune, anche dove l'acqua è salmastra. Il salmerino non tollera che le vene purissime, fredde (non sopporta temperature superiori ai 20° C.) e precipitose delle montagne, fino a 2500 metri di altitudine. L'alosa o cheppia, una volta copiosissima, ora scomparsa da certi fiumi, rimonta le correnti per ridiscendere al mare dopo il periodo della fregola, che cade tra la primavera e l'estate.

Le esche naturali da usarsi nel marzo sono friganee, perlidi, lombrichi, vermi di ogni specie, larve della mosca vomitoria (il cosidetto *asticot* dei francesi, *cagnot* dei lombardi, *camola* o *boia 'd la carn* dei piemontesi), mosche e insetti naturali, pesciolini vivi per il luccio e il persico. Il più delle volte l'esito della pesca dipende dall'abbondanza e dalla freschezza delle pasture che si hanno alla mano: guai non esserne largamente forniti durante la partita. Uno dei segreti è ancora quello di non perdere tempo, e non essere avari a mutare esca all'amo di modo che il pesce abbia sempre davanti agli occhi un insetto integro e vivace. Le perlidi (gamberetti di acqua dolce) stanno sotto i sassi delle piccole correnti o dei margini ghiaiosi, nell'acqua pura, e vanno raccolte con mano leggera, essendo fragilissime: si adopera una piccola guada a maglia fitta, disponendola con la bocca verso la corrente e smuovendo i sassi a monte di essa. Gli insetti, trascinati dall'onda, vanno a finire nella rete. Si conservano come i lombrici, nel muschio umido, in luogo fresco e arieggiato. Al caldo e al buio *fioriscono*, vale a dire si trasformano in farfalle.

L'esca va accomodata all'amo nella maniera più naturale, per modo di imitare l'insetto che si muove spesso nel l'acqua. Il lombrico, che sarà sempre usato vivo e intero, deve essere infilato a mezzo centimetro da una delle estremità, fatto scorrere lungo il gambo dell'amo e lungo il setale, e, senza forarlo altrimenti, fargli uscire la punta dell'amo a mezzo centimetro dell'estremità opposta.

Il capo e la coda rimarranno così liberi e sempeggianti da stimolare l'avidità del pesce. Le friganee, strappate leggermente dai loro astucci, si pongono all'amo introducendo questo dalla coda, che è bianchiccia come il corpo, e facendolo spuntare dall'attaccatura del collo, che è di colore scuro, come il capo. Il verme dei letamai, il quale è esile e formato di sostanza molle, deve essere usato con piccoli ami, sottili di asta: bucata la pelle in un unico punto, si fa scorrere dentro l'amo, badando che il piccolo corpo non abbia a svuotarsi. Alle perlidi si fa entrare l'amo per la larga bocca e uscire dall'altra parte, senza mutilare le due estremità fragilissime della coda. Le mosche s'infilzano per il collo, spingendo l'estremità dell'amo verso l'addome. La larva del moscone (mosca vomitoria), di cui quasi tutti i pesci delle acque non molto correnti sono ghiotti, può essere inescata sola o a grappolo. Sola, si opera in modo da far penetrare l'amo a mezzo corpo e uscire dalla base più grossa dell'animaletto, il quale si contorce in mille forme tentatrici, a cui i pesci non sanno resistere; a grappolo, attraversando il corpo, dalla parte più sottile, coll'amo, e spingendo la larva lungo il gambo, per lasciar luogo da aggiungerne, alla stessa guisa, due o tre altre. Appena la larva non dà più segno di vita, è necessario sostituirla con un'altra se si vogliono invitare sempre nuove vittime al festino.

Z.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Prepotto

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Prepotto i seguenti fascisti:

Giovanni Franchi, Vice Segretario; **Antonio Tilatti**, Segretario amministrativo; **Fiorenzo Duri, Comandante GG. FF.; Gino Macorig, Comandante AA. BB.; Alfonso Napoli, Luigi Perussa, Giacomo Londero, Gino Lesizza.**

Fascio di Sedegliano

Nomino Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Sedegliano il fascista Antonio Zanussi di Vincenzo.

Fascio di Tarvisio

Nomino Segretario Amministrativo e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Tarvisio i seguenti fascisti:

Dott. Ferruccio Sansa, Segretario amministrativo.

Ing. Ugo Beyer, Ervino Di Poi, Gio. Batta Gasperi, Giovanni Vidoni, Angelo Scudeller, Antonio Sestan, Vittorio Pozzi, Renzo Marchetti, Filippo Raggi, Antonio Kerstein, Bruno Zanelli, Renato Batignani, Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 22 corrente alle ore 15 nella Casa del Littorio.

IL PRESIDENTE
LA COMMISSIONE

G. I. L.

Nomine

PALMANOVA. — Con provvedimento in data 12 maggio XVII il fascista Ottone Piani è stato nominato Vice Comandante la Gil.

AMPEZZO. — Con provvedimento in data 12 maggio XVII, il fascista Mario Bullian è stato nominato Comandante dei GG. FF.

AVIANO. — Con provvedimento in data 10 maggio XVII, il fascista Odoardo Michieli è stato nominato Comandante interinale dei GG.FF.

BERTIOLO. — Con provvedimento in data 10 maggio XVII, il fascista Gio Batta Berini è stato nominato Comandante interinale dei GG. FF.

CHIUSAFORTE. — Con provvedimento in data 10 maggio XVII, il fascista Luigi Martina è stato nominato Comandante dei GG. FF.

MARANO LAGUNARE. — Con provvedimento in data 11 maggio XVII, il fascista Michele Accetta è stato nominato Comandante dei GG. FF.

MONTEREALE CELLINA. — Con provvedimento in data 12 maggio XVII, il fascista Gino Zotti è stato nominato Comandante dei GG. FF.

SEQUALS. — Con provvedimento in data 12 maggio XVII, il fascista Beltrame Vasco è stato nominato Comandante interinale dei Giovani Fascisti.

Nuovo socio

La Cooperativa di Consumo «La Vittoria» di Aviano, si è iscritta a Socio temporaneo della Gil. Il Comando Federale ringrazia.

Ordine di adunata

Tutti i Marinaretti Balilla e Avanguardisti dovranno trovarsi sabato alle ore 15 presso la Casa della Gil, in perfetta divisa con uose bianche.

Organizzati a Roma per i Ludi Juveniles

Comandati dal Vice Comandante Federale AA. BB., prof. Brazzani, e accompagnati da ufficiali e dirigenti femminili della Gil, sono partiti per Roma i settantadue organizzati giovani fascisti, avanguardisti, Giovani fasciste e Giovani italiane che rappresenteranno il Comando Federale di Udine nelle prove finali dei ludi juveniles della cultura e dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport.

La loro permanenza a Roma è prevista fino al giorno 21 c. m.

Prossima ispezione

L'Ispettrice del Partito Giuditta Stelluti Scala ispezionerà lunedì 22 maggio p. v., a Udine, la Coorte di formazione delle Giovani fasciste che sfilerà a Roma il 28 maggio in occasione del raduno nazionale delle organizzazioni femminili del Regime.

Istruzione premilitare in provincia

Per ordine del Comando Generale della Gil l'istruzione premilitare continuerà nei mesi di maggio e giugno.

A partire da sabato 20 corrente tutti i premilitari appartenenti alla classe 1919 (2. e 3. quadrimestre), alla classe 1920 ed i Giovani fascisti della classe 1921 si presenteranno alle sedi dei rispettivi centri per le ore 14.

I giovani che hanno frequentato corsi di specializzazione effettueranno l'istruzione presso i centri di origine.

A Udine

Con sabato 20 corrente l'istruzione premilitare sarà ripresa per tutte le classi nei seguenti centri: Gruppo Rionale «Pischiutta»; Gruppo Rionale «Salvato); Gruppo Rionale «Beltrame»; Gruppo Rionale «Giorgini»; Gruppo Rionale «Gentile»; Centro Universitario del Guf; Collegio Toppo; Collegio Arcivescovile; Comando Federale per reparti preaeronautici e premarinari.

Tutti i giovani delle classi 1919 (2. e 3. quadrimestre), 1920 ed i giovani fascisti della classe 1921 si presenteranno per le ore 14 del giorno sopra indicato ai centri premilitari da cui dipendono per giurisdizione territoriale.

Anche i giovani che hanno frequentato corsi di specializzazione si presenteranno ai rispettivi gruppi rionali.

Fascio femminile

L'armadio dell'assistenza

Il Fascio Femminile ricorda alle padrone di casa che in questi giorni si accingono a riporre gli indumenti invernali che «L'Armadio dell'Assistenza» è pronto a ricevere qualunque indumento usato per esse superfluo o inutile e che nel prossimo inverno sarà prezioso per le famiglie più bisognose del nostro Fascio.

Fra pochi giorni camerate appositamente incaricate, passeranno nelle famiglie e nei negozi accettando qualsiasi cosa in biancheria, vestiario, coperte, scampoli, lana, offerte in denaro.

Nessuno manchi all'appello.

Rispondere con generosità a questo invito è dovere sociale e morale, e bisogno naturale dell'anima femminile, della donna italiana, che è angelo di assistenza in ogni campo.

G. U. F.

Sezione laureati e diplomati

E' visibile in sede l'elenco dei concorsi di prossima scadenza e impieghi statali e parastatali, per laureati e diplomati delle varie facoltà e materie.

L'attività delle Casse rurali

A cura dell'Ente Fascista di Zona di Udine per la assistenza delle Casse Rurali ed Artigiane sono stati pubblicati i dati riassuntivi di tutti i bilanci delle Casse Rurali del Friuli al 31 dicembre 1938.

Attualmente sono in attività in Provincia di Udine 25 Casse ben attrezzate che raggruppano n. 6236 soci e svolgono una attività preziosa a favore degli agricoltori e degli artigiani, con la raccolta di piccoli risparmi, col favorire il credito capillare e con tutti i numerosi servizi che vengono effettuati a favore dei soci.

Durante il 1938 i depositi a risparmio presso le Casse Rurali della Provincia sono saliti da lire 10 milioni 040 mila 527,87 a lire 11 milioni 012 mila 099,17; in aumento sono pure i prestiti ammontanti al 21 dicembre 1938 a lire 6.004.093,37.

Con un capitale sociale formato da migliaia di piccole quote per totale lire 179.494,75, le Casse hanno fondi di riserva per lire 809.962,23, ciò che dimostra la solida situazione in cui si trovano attualmente queste vecchie e benemerite Istituzioni che si avviano ad un sempre maggiore sviluppo e potenziamento.

L'orario dei negozi per oggi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che oggi giovedì 18 corrente, ricorrenza dell'Ascensione, i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Il rapporto dei bersaglieri

Precisiamo che il rapporto annuale dei bersaglieri in congedo è indetto per sabato 20 corrente alle ore 19.

ARTE E TEATRI

Prossime rappresentazioni de "L'eroina di Timau" e di "Gino e Mimì"

Fervono con ritmo intenso i lavori per l'allestimento dello spettacolo che andrà in scena sabato 20 maggio nel teatro della Casa della gioventù femminile del Littorio, in via Asquini.

«L'Eroina di Timau» di R. Schiratti, la bella e commovente vicenda drammatica che ci ricorda l'olocausto di Maria Plozner Mentil caduta sotto il piombo austriaco il 15 febbraio 1916, darà modo alle nostre brave Giovani Italiane di rievocare nella finzione scenica le vicende di un episodio profondamente suggestivo e patriottico della grande guerra. La cura e l'entusiasmo con i quali le giovani interpreti si stanno preparando, specie in questi ultimi giorni di prove alla realizzazione di questo non facile lavoro sono auspicio di certa riuscita, mentre non meno efficace e suggestiva riuscirà la messa in scena della graziosa e delicata favola musicale «Gino e Mimì», di Luigi Salina e Corinna Testi, nella quale si produrrà un folto numero di organizzati con quell'impegno e quella piacevole disinvoltura e baldanzosa sicurezza di sè che sono ormai tradizionali nei nostri piccoli attori già tante volte applauditi dal pubblico udinese.

Siamo quindi certi della immancabile buona riuscita di questo nuovo spettacolo, che già al prima annuncio ha richiamato su di sè lo interessamento della cittadinanza che non mancherà di accorrere numerosa alle tre rappresentazioni serali fissate per le ore 20.45 dei giorni 20; 21 e 23 maggio p. v.

Si tratta di applaudire ancora una volta la capacità, l'intelligenza e la bravura dei nostri giovanissimi organizzati che in tutte le manifestazioni create per la loro interpretazione hanno sempre dato prova di meritarsi l'incondizionato applauso di chi ha avuto la fortuna di ascoltarli e di ammirarli nella loro ineguagliabile grazia di attori in erba.

E siamo sicuri che anche questa volta l'aspettativa non verrà delusa

* * *

I biglietti per le rappresentazioni (primi posti lire 5, secondi posti lire 3) sono in vendita presso la Casa della gioventù femminile del Littorio in via Asquini, presso la Casa della Gil in via Girardini e presso il Fascio Femminile in via Liruti.

Il 6° Sabato teatrale con "L'avvocato difensore"

Molti si sono chiesti se i «sabato teatrali» — simpatica e lietissima iniziativa del Dopolavoro — fossero esauriti. A questi molti, che con intelligenza e passione seguono questa semplice e pur tanto sentita manifestazione d'arte, convinti della bontà dell'iniziativa e sopratutto compresi dei fini ch'essa si propone a questi molti — che in definitiva sono i migliori propagandisti dei «sabato teatrali», assicuriamo che ci saranno due e forse più ancora recite pomeridiane. Sabato prossimo avremo — sempre al Teatro Puccini — il complesso filodrammatico del Dopolavoro Rionale «A. Giorgini» il quale presenterà una acurata edizione del famoso lavoro del Morais: «L'Avvocato difensore», tre atti in cui gli attori hanno modo di far conoscere le loro possibilità artistiche ed il pubblico trova di che divertirsi, senza tante pretese, ma serenamente e lietamente. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Un «sabato» veramente di eccezione, promette la Compagnia del Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» distintasi nell'ultimo concorso filodrammatico provinciale e che, malgrado la sua intensa attività, il pubblico udinese, da molto tempo non ha il piacere di sentire ed ammirare.

Cronaca mesta

Funebri Dormisch

Ieri alle ore 15, è stata trasportata all'estrema dimora la salma del compianto cav. Francesco Dormisch, con imponente manifestazione di cordoglio, cui hanno partecipato in folla innumerevole, cittadini, professionisti, operai, rappresentanze, convenuti per porgere il reverente, commosso saluto allo scomparso, esempio di operosità e di tenacia che gli ha consentito di creare dal nulla, una delle più importanti fabbriche di birra, industria che dà lavoro a cospicue maestranze.

Funerali semplici, senza omaggi di fiori, per volontà espressa dello estinto. Soltanto sulla bara posavano i fiori dei figli. La bara è stata levata dall'abitazione di piazzale Cavedalis (Porta Villalta) e trasportata a spalle dai dirigenti e dagli operai della fabbrica. Nel lunghissimo corteo, dopo le insegne religiose, venivano le rappresentanze dell'Asilo Infantile di Qualso con quelle Associazioni Cattoliche maschile e femminile, quindi numeroso clero e la carrozza funebre. Seguivano il feretro il figlio cav. ing. Francesco, le figlie Margherita col marito ten. col. Soddu Millo, Luigia, la nuora, le sorelle, i nipoti e largo stuolo di altri parenti. Fiancheggiavano la bara: comm. Alciati Vice Podestà di Udine, ten. col. Milani, cav. Luciano Arseno direttore della fabbrica birra Dreher di Trieste, Giovanni Cao direttore tecnico della fabbrica birra Dormisch.

Nella lunga, imponente fila degli accompagnatori notavansi ufficiali generali, ufficiali superiori ed inferiori, capi di Istituzioni cittadine varie, professionisti, largamente rappresentata la categoria degli esercenti e dei negozianti. Tutte le categorie sociali erano rappresentate. Le maestranze della ditta erano presenti al completo con a capo i loro rispettivi dirigenti della fabbrica e della direzione e degli uffici d'amministrazione.

Notate le rappresentanze con vessillo del I. Gruppo Rionale e della Mutua Assistenza.

Le esequie con canto e musica di organo sono state celebrate nella parrocchiale del Redentore; la salma, sempre seguita da imponente corteo di accompagnatori, è stata quindi trasportata al Camposanto per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ai figli, alle sorelle, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Tullio Bongiorno

Si è spento ieri il noto albergatore Tullio Bongiorno, comproprietario dell'«Europa». La comunicazione del decesso viene data a tumulazione avvenuta per rispettare la volontà del defunto, il quale, modesto e buono, trascorse semplicemente la sua vita operosa. Egli era largamente conosciuto e stimato e perciò la notizia della sua fine sarà appresa con profondo rimpianto.

Alla sorella e ai nipoti le nostre condoglianze.

Funebri Ridomi

Una fiumana di popolo, cittadini, commercianti, esercenti, amici ed estimatori, ha voluto ieri nel pomeriggio stringersi intorno alla salma del compianto cav. uff. Giuseppe Ridomi.

Ancor prima delle 17 — ora fissata per le onoranze funebri — la folla stazionava nei pressi della casa sita in via Marsala e gli albi andavano man mano riempiendosi di centinaia e centinaia di firme: attestazione della generale simpatia e stima che godeva lo scomparso e della partecipazione al grave lutto che ha colpito le famiglie Modolo, Scattola, Candiani e Di Santolo Venuti.

Il feretro è stato trasportato a spalle dai figli Fausto, Pio e Cristiano, giunto l'altra notte in automobile da Berlino ov'è addetto stampa alla R. Ambasciata — nonchè dai dirigenti della ditta, nel loculo della carrozza funebre di classe distinta. Il corteo si muoveva quindi, preceduto dalle rappresentanze dello Istituto Tomadini, del Collegio Paulini, dell'Asilo di San Vincenzo, delle Scuole Professionali di via Grazzano, della Sezione di Azione Cattolica della parrocchiale. Fra le corone notavansi quella dei figli, dei dirigenti e delle maestranze della Azienda Demaniale di Recoaro, dell'amico Eugenio. Sulla bara posava una palma di rose: affettuoso omaggio della consorte. Seguivano la salma i figli, la figlia, i fratelli, le cognate coi rispettivi mariti, i nipoti, uno stuolo interminabile di cittadini, di colleghi, di amici, di conoscenti dell'estinto. Reggevano i cordoni il co. Cino Florio, Manlio Giandominici Enrico Barletti Ispettore dell'Azienda Demaniale Recoaro, dott. Gino Marinetti per la ditta Itala-Pilsen di Padova. Notate le larghe rappresentanze del IV Gruppo Rionale con a capo il fiduciario e la Consulta, dello Squadrone di Udine dei Cavalieri in congedo, del Reggimento dei Fanti con i rispettivi comandanti di reparto. Le esequie sono state celebrate nella Vicaria di Gervasutta con canto e musica d'organo; il corteo si è quindi ricomposto.

Il camerata cav. Criscuoli, fiduciario del IV Gruppo Rionale, ha eseguito il rito dell'appello fascista. La salma è stata poi trasportata al Cimitero dove è stata sepolta nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli e particolarmente al caro collega dott. Cristiano Ridomi, ai fratelli ed ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Trieste

Sentenza riformata

Ieri davanti la Corte d'Appello di Trieste, è stata discussa la causa contro Erminio Rattieri, Luigi Savorgnani, Severino Visentini e G. B. Fontanini, già condannati dal nostro Tribunale: il primo a dieci mesi e il Savorgnani e il Visentini a 9 mesi, per aver rubati, toglendoli di dosso dal cadavere di Oreste Eller, perito nel disastro ferroviario del Torre, una catenina e un orologio d'oro, un anello e una penna stilografica. Il Fontanini era stato condannato per ricettazione a 5 mesi di reclusione.

Avevano appellato il P. M., chiedendo la applicazione della aggravante specifica e contestando il vilipendio di cadavere, i difensori chiedendo la conferma della sentenza con l'applicazione della sospensione condizionale della pena.

Davanti alla Corte, la causa, molto interessante dal lato giuridico per la complessità delle questioni da risolvere. fu ampiamente discussa, dai difensori e dal Procuratore Generale, che chiese, per tutti indistintamente gli imputati, la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

La Corte in parziale riforma della sentenza dei primi Giudici, condannò il Fontanini (avv. Matosel Loriani di Trieste) per furto, col beneficio della condanna condizionale, e confermò, nel resto, l'appellata sentenza, accogliendo però l'appello degli altri tre imputati (avv. Pettoello di Udine) e applicando in favore degli stessi il beneficio della sospensione di pena.

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 maggio 1939 XVII. Presidente: cav. dott. Rusin; Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Bina. - P. M.: cav. avv. Pacifico

A porte chiuse

Fabiano Mirolo fu Felice di 53 anni da Grions di Povoletto, era imputato di aver tentato il due agosto scorso, atti innominabili sulla persona di una donna di 38 anni, non riuscendo per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Il processo svoltosi a porte chiuse, si conchiudeva con la condanna a due anni di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

In tre per un fanale

Nel novembre scorso, Cesare Di Lena da Mortegliano, lasciava la propria bicicletta incustodita fuori di un caffè del paese. Ritornato per prenderla, la ritrovava priva del fanale a dinamo. I carabinieri informati del fatto accertavano che autori del furto erano stati tre giovani: Enrico Tinetto di Francesco, Dino Zanuttini fu Gio. Batta e Gino Lenisa di Angelo, tutti del luogo, i quali dopo aver confessato il loro fallo, precisavano che il fanale in questione lo avevano venduto per venti lire a Gino Ronchiato di Francesco, loro amico. Comparsi tutti e quattro ieri in Tribunale, i primi tre imputati di furto aggravato ed il quarto per ricettazione, sono stati condannati: Tinetto e Lenisa a mesi otto di reclusione e lire 800 di multa ciascuno; Ronchiato a mesi due di reclusione e lire 200 di multa; a tutti accordato il doppio beneficio di legge. Allo Zanuttini è stato concesso il perdono giudiziale. (Dif. avv. Tessitori e avv. Rossetti).

Un colpo di sedia contro la moglie

Umberto Zanelli fu Antonio di 60 anni da Precenicco, barcaiolo, viveva da tempo separato dalla propria moglie Anna Giuliani la quale tirava avanti per vivere ella ed i suoi figli, esercendo una modesta osteria. Quivi talvolta si presentava lo Zanelli rivolgendo alla donna parole sconcie e villane. Un giorno, il 19 ottobre, riusciva perfino a percuoterla con una sedia colpendola alla mammella destra in modo da produrle una lesione guarita in oltre 15 giorni.

Ritenuto responsabile di maltrattamenti e di lesioni, lo Zanelli veniva denunciato e ieri compariva dinanzi ai giudici ai quali negava ogni addebito. Per le sole lesioni veniva condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione; per i maltrattamenti il Tribunale non procedeva per mancanza di querela. (Dif. avv. Rossetti).

Un omicidio colposo risolto con una assoluzione

Si è conchiuso ieri nel pomeriggio, in udienza straordinaria, il processo a carico di Giovanni Gottardo di Erminio di 40 anni da Mestre ispettore del Consorzio malarico di Venezia, imputato di omicidio colposo. Ciò per avere, il 24 novembre scorso, sulla strada nazionale Morango - Latisana — nella zona di Portogruaro — investito e travolto con la propria automobile, la bambina Ersilia Boldarin di otto anni che riportava conseguentemente lesioni assai gravi tanto che egli con la stessa macchina la trasportava all'Ospedale di Latisana dove però la piccola decedeva qualche ora dopo. In seguito alle risultanze processuali ed al sopraluogo fatto dal Tribunale, il Gottardo è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Cisco e avv. La Rocca).

Un mulo in fuga

Il grave pericolo di una giovane ciclista

La diciassettenne Rosina Berbeschutz, percorreva l'altra mattina in bicicletta, via Cividale diretta verso la città. In senso contrario proveniva un carretto da battaglione dell'11. Genio trainato da un mulo. Ad un tratto si rompeva il sottopancia dell'animale, in modo che questi si sconcertava al punto da darsi ad una corsa folle, invano trattenuto dal soldato che energicamente si era attaccato alla cavezza, impotente a frenarlo. Il mulo, giunto all'altezza di via Fiume andava contro la ciclista, la quale con prontezza di spirito ed un energico salto riusciva ad evitare il pericolo. La bestia, correndo, fracassava la bicicletta ed avrebbe certamente travolto la giovane se questa non avesse avuto l'immediato istinto di porsi in salvo.

Breve corsa ciclistica pericolosamente interrotta

Due fratelli feriti

Il pericoloso incidente avveniva ieri verso le ore 13,30 in viale Principe Umberto. Dalla casa n. 84 partivano su una bicicletta i giovani fratelli Massimo e Lina Zuiani; lui seduto sulla sella, lei accomodata sull'asse traversale. Entrambi si recavano al lavoro. Prima di giungere a piazzale Osoppo, ad un tratto l'asse si spezzava provocando la caduto dei due giovani, i quali venivano raccolti alquanto malconci. Dopo le prime cure del caso loro porte da alcuni passanti, entrambi venivano accompagnati all'Ospedale, dove il medico di guardia riscontrava al Massimo ferite multiple guaribili in una quindicina di giorni; alla Lina riscontrava ferite alla faccia guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

Cade da una scala

Lino Tosolini di 32 anni, manovale, cadendo accidentalmente da una scala a piuoli sulla quale stava lavorando, riportava una forte contusione alla regione posteriore di sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una settimana.

Esami per l'impiego dei gas tossici

Gli esami per conseguimento delle patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici per gli aspiranti domiciliati nelle Provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Rovigo, Trento, UDINE, Verona, Vicenza, Treviso e Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo giugno nella località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicate agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alle Prefetture della Provincia nella cui gurisdizione è compreso il Comune di residenza non oltre il 20 maggio corrente anno, corredandola di tutti i documenti indicati nell'art. 27 del regolamento 9 gennaio 1927 n. 147.

Gli esami constano di prova pratica ed orale secondo i programmi stabiliti dall'allegato 2 del Decreto Ministeriale 9 maggio 1927.

Oggi tariffa ridotta sulla Udine-S. Daniele

Oggi, per la ricorrenza della festa dell'Ascensione, la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi ed applicherà la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per San Daniele e viceversa l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Cronache dell'agricoltura alla Radio

Nel programma di sabato 20 corrente dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura» — dalle 18.10 alle 18 e 45 — sarà inclusa una conversazione del prof. Mario Ferraguti sul tema «Orizzonti della tecnica agricola».

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Pro culle povere

Hanno fatto pervenire ai Fasci femminili pro culle povere:

Arturo Pezzali per la nascita della figlia Mariacristina lire 10; Elsa Asquini una cesta di vimini per onorare la memoria di Maria Pico Sacchi.

Importanti riunioni del commercio alimentare al dettaglio

Oggi, giovedì, alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione Commercianti, si riuniranno i direttorii dei Sindacati provinciali fascisti dettaglianti alimentari vari, droghieri, dettaglianti latte e derivati e dettaglianti frutta e verdura.

Nella stessa giornata, alle ore 20.30 seguirà la riunione di tutti i commercianti della città appartenenti ai Sindacati stessi.

Alle due riunioni, indette per l'esame di importanti questioni di categoria, interverranno il direttore dei servizi corporativi della Confederazione fascista dei commercianti ed il presidente ed il direttore della Federazione nazionale dei dettaglianti dell'alimentazione.

I fanti friulani al raduno di Como

I fanti friulani, veterani di quattro guerre e giovanissimi che anelano al combattimento, parteciperanno con entusiasmo all'adunata nazionale di Como. Ieri sera alle ore 20 i fanti dell'udinese sono partiti dopo essersi adunati alla stazione con i comandanti e le insegne. Essi raggiungeranno la tradotta che trasporta i camerati della Venezia Giulia. Lungo il percorso saliranno sul treno i fanti degli altri centri.

I trecento fanti udinesi e la balda fanfara occupavano alcune vetture speciali ed erano accompagnati dal comandante provinciale, dall'aiutante maggiore e gli ufficiali addetti.

A Como al Battaglione friulano sarà consegnato il labaro di combattimento della nuova organizzazione reggimentale.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Giuseppe Giuberti, di 71 anni, dimorante in via Bersaglio, cadendo accidentalmente in piazza San Giacomo, riportava delle ferite multiple alla mano destra ed alla faccia. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

17 maggio 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 5
Matrimoni zero

IL GIORNO

Giovedì, 18 maggio (138-227)
Ascensione di N. S.

STATO CIVILE

Nascite: Legittimi: Kampfert Pietro di Amedeo; Loschi Dario di Ciro; Querini Gianni di Fiorello; Cecchia Aldo di Valentino.

Morti: Ridomi cav. uff. Giuseppe fu Gaetano anni 66 rappresentante di commercio; Trangoni Mario ved. Olivo fu Sante anni 67 casalinga; Bongiorno Giosuè fu Luigi anni 61 albergatore; Bertossi Francesco fu Pietro anni 47 manovale; Infanti Antonio fu Sante anni 53 bracciante.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato con precipitazioni e qualche schiarita sulle regioni settentrionali. Variabile altrove con tendenza a peggioramento, specialmente sulle regioni meridionali e lungo il versante tirrenico dove si potrà avere qualche precipitazione.

FARMACIE APERTE

Oggi le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte quelle di turno, e cioè: Asquini, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Sera: CHIUSA.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 20.25: Commento dei fatti del giorno — 19.40: Notizie sportive.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 16.30: Cronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio Ambrosiana-Novara per la finale della Coppa Italia — 17.15: Trasmissione dal Velodromo Vigorelli di Milano: Cronaca dell'arrivo del Giro ciclistico d'Italia. — 17.30: Varietà: orchestra Cetra — 21: «Mattina di sole» commedia in un atto dei fratelli Quintero (prima trasmissione) — 21.35: Dischi di canzoni — 22: Trasmissione dall'Ungheria: Concerto del pianista Ernest Dohnanyi — 22.40: Dischi di canzoni italiane da filmi — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 16.30: Cronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio Ambrosiana-Novara per la finale della Coppa Italia — 17.15: Concerto bandistico (commemorazione di Alessandro Vessella organizzata dal Dopolavoro dell'Urbe) — Banda dei RR. CC. — Banda della Regia Guardie di Finanza — Banda del Corpo degli Agenti di P. S. — Banda della R. Aeronautica riunite sotto la direzione del maestro Vincenzo Bellezza — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorino Emanuele» di Firenze: «La Passione secondo S. Matteo» di G. S. Bach. Orchestra filarmonica e Coro di Berlino. - Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 17: «Uno strano incanto», commedia in tre atti di M. E. Damo — 20.45: Concerto sinfonico — 21.45: «La bella sorpresa» scena di Riccardo Melani — 22.20: Trasmissione dall'Inghilterra: Concerto della «B. B. C. Military Band» — 23.15-24 Musica da ballo.

Convegno a Fiume degli ex allievi salesiani

Quest'anno gli allievi salesiani udinesi avranno il loro Convegno a Fiume. L'adunata è indetta per domenica 25 giugno p. v. E' questo il quinto dei Convegni annuali che l'Unione di Udine indice. Sono particolarmente invitati tutti gli ex allievi di Don Bosco dell'Unione. Al convegno potranno partecipare anche i cooperatori e i simpatizzanti delle Opere salesiane. Sarà data relazione dell'opera compiuta e verranno tracciate le linee per il lavoro futuro. Il programma dettagliato verrà reso noto fra giorni.

La spesa individuale è di L. 42. Tale somma dà diritto: al viaggio di andata e ritorno Udine-Fiume, in torpedone, pranzo; tragitto da Fiume ad Abbazia in vaporino; colazione serale al sacco.

Le iscrizioni sono già aperte, e si ricevono presso la ditta Ottavio Battaglia, via Savorgnana 11.

Onorificenza

Il cav. Alfonso d'Este Ispettore Superiore della Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia, per le sue benemerenze nel campo della previdenza e del risparmio, su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro per le Corporazioni è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. — Rallegramenti.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del cav. uff. Giuseppe Ridomi: rag. Lao e Luisa Menazzi Moretti lire 100; per onorare la memoria del cav. Francesco Dormisch: rag. Lao e Luisa Menazzi Moretti lire 500.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: Federico Zavagna, L. 20; famiglia Mario Comessatti, L. 50. — Per onorare la memoria di Francesco Dormisch: Cesare Del Pup e famiglia, L. 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Zacchi Pico: Picco e Tomadini, L. 10; Anita Trojan, 10; Grillo Silvio, 10; Fabris Olvino, 10; Pagani Gino, 10; Levis Tito, 10; Doretti Carlo, 10. Totale L. 70.

Un morso terribile dato dalla zia invidiosa

Ieri sera ricorreva alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, Livia Linz di 26 anni dimorante in via A. L. Moro, per farsi medicare una ferita al dito anulare della mano destra, giudicata guaribile in una settimana. La donna ha affermato di essere stata morsicata improvvisamente per la strada, da una zia invidiosa con la quale stava parlando di certi apprezzamenti fatti da costei sul suo conto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CERCO IL MIO AMORE - La più brillante delle commedie, il più vivace dei film musicali. Interpretato da Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo. Ore 14.

SAVOIA - LA DONNA DI UNA NOTTE. Brillante e divertentissima commedia, interpretata da Willy Fritsch, Gusti Huber e Georg Alexander. Successo. Ore 14.

IMPERO - UNA DONNA SI RIBELLA - Film brillante, passionale con Katharine Hepburn, Herbert Marshalla. Successo. Ore 14.

CECCHINI - I DUE DERELITTI - Capolavoro tratto dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle con. Germanie Dourville Roner, Maurice Escande, Sergie Grave. Succ. Ore 14.

REX - STYENCA RASIN (I Cosacchi del Volga) - Film drammatico di avventure e d'amore. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - LO SCERIFFO. Film di avventure sensazionali con Ken Maynard e Harig Woods. Successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - LA MARCIA NUZIALE. Vicenda drammatica, sentimentale di grande successo con Kiki Palmer e Enrico Viarisio. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 alle 19, L. 2. Ore 20.30 con orchestra ingresso e abbonamento L. 2. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala. Servizio tram.

Pordenone

Ai soci del C.A.I.

Rammentiamo ai soci del C.A.I. ai quali interessi qualche magnifica gita in località di bassa, media o alta montagna, che sono invitati a voler darne al più presto comunicazione alla Segreteria della Sezione Commissione gite, la quale penserà a tenerne, nei limiti del possibile, il dovuto conto, completando così l'interessantissimo calendario gite 1939.

Le funzioni religiose

Oggi giovedì, festa dell'Ascensione le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le nostre Chiese con l'orario domenicale. Durante la S. Messa solenne in Duomo la cantoria eseguirà musica sacra scelta, con accompagnamento di organo. Dopo l'Evangelo sarà spento il simbolico cero pasquale.

Un lutto

E' deceduta l'ottima signorina Emilia Pedrocco che tutta la vita ha dedicato agli affetti familiari, alla religione, al lavoro ed alle opere di bene. La sua dipartita ha suscitato vivissimo cordoglio in quanti la conoscevano ed hanno avuto modo di apprezzare le elette doti che l'adornavano.

Alle sorelle ed ai parenti tutti l'espressione delle nostre più vive condoglianze.

Al Monte di Credito

A reggere il Monte di credito su pegno di Pordenone (testè staccato, per la legge sui Monti di pegno, dall'E.C.A.) sono stati nominati a presidente il camerata notaio dr. Gerardo Toscano ed a vice presidente (del Consiglio di Amministrazione) il camerata Lodovico Bulfoni. A Sindaco è stato nominato il camerata ing. Angelo Puiatti. Gli altri Consiglieri e gli altri Sindaci verranno nominati ora dalle competenti autorità come dispone la suddetta legge.

Una spalla slogata

L'altro giorno correndo in bicicletta il giovane Isidoro Pullini cadeva in malo modo a terra e riportava la slogatura di una spalla. Ne avrà per alcune settimane.

Incontro di palla canestro

Come abbiamo già pubblicato sarà disputato oggi, sul campo della Casa della Gil, l'incontro di palla canestro tra i quintetti delle Gil di Pordenone e di Cordenons, valevole per il campionato provinciale di seconda categoria.

SACILE

Ai giovani fascisti

Sabato 20 i Giovani fascisti delle classi 1920 e 1921 dovranno trovarsi alle ore 15 in divisa alla Casa del Fascio per il controllo dell'uniforme.

L'opera al Zancanaro

Come annunciato l'Impresa Grandi spettacoli Lirici, ritornata nel nostro Teatro con le Opere: «Il Trovatore», «La Boheme» e «Rigoletto» inizierà la serie degli spettacoli con «Il Trovatore» 4 atti di G. Verdi. Protagonista il cav. Paolo Quadrelli, che riscosse qui in Sacile, due mesi or sono i vivissimi applausi, specialmente nella romanza «Ridi pagliaccio» che a richiesta generale, bissò.

Vi saranno 40 professori d'orchestra e 30 voci del coro.

Concertatore e direttore il cav. Alfonso Vitale.

I posti sono prenotabili all'ufficio del Teatro e per telefono al caffè Artini (posto pubblico). Si prevede un esaurito.

Discussione degenerata in rissa

Domenica sera una schiera d'amici si riuniva nell'osteria di Evaristo Vannier, in Sarone di Caneva per bere un bicchiere di vino in compagnia. Durante una discussione si trovarono di parere contrario Giuseppe Polese fu Pietro di 64 anni, agricoltore e Giovanni Flaibano fu Antonio di 72 anni, pure agricoltore.

Gli animi si accesero a tal punto che il Polese Giuseppe dovette essere accompagnato a questo Ospedale Civile con ferita lacero-contusa alla cute sinistra lunga 12 centimetri, guaribile in 10 giorni. Il Giovanni Flaibano è stato passato alle carceri di Pordenone per rispondere di porto d'arma lunga da taglio e di quanto altro gli potrà venire addebitato.

Infortunio campestre

Giuseppe De Nadai di Angelo di 9 anni da Sodorico, veniva giorni or sono ferito al polpaccio della gamba destra da un colpo di falce, mentre passava all'improvviso vicino al padre che stava nel campo a falciare. Ebbe 4 punti di sutura; guarirà in 12 giorni.

Il mercato

Ecco l'esito del mercato di ieri:

Buoi di prima qualità da L. 400 a 420, seconda qualità da 360 a 380; vacche da vita da 1400 a 2500; vacche da carne di prima qualità da lire 280 a 320; di seconda qualità da 220 a 260; vitellini di prima qualità da 520 a 550; di seconda qualità da 480 a 500; maiali da macello da 380 a 420; magroni da 180 a 220; lattonzoli da 80 a 110; polli al kg. a 9.50; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6 a 6.50; piccioni da 2.20 a 2.50; conigli da 3.70 a 3.90; uova a 0.38 cadauno; granoturco bianco e giallo al quintale a L. 93; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 160 a 220; patate nuove da 100 a 120.

MANIAGO

Campagna antitubercolare

Domenica mattina, come da disposizioni impartite dal Podestà, squadre di volonterosi e volonterose hanno percorso tutte le vie cittadine raccogliendo offerte per la Campagna antitubercolare.

Maniago ha risposto con la solita generosità all'appello del cuore ed è stata raccolta una notevole somma.

S. VITO al TAGL.

Rapporti sindacali

L'altro giorno, negli uffici di zona dei lavoratori dell'agricoltura, il collocatore provinciale di Udine, ha tenuto rapporto ai collocatori comunali del mandamento di S. Vito dando più precise disposizioni sul funzionamento degli uffici di collocamento della manodopera agricola.

Premi demografici a lavoratori agricoli

Nel primo quadrimestre del corrente anno, attraverso il locale Ufficio di Zona dei lavoratori dell'agricoltura, sono stati distribuiti, a donne appartenenti a famiglie mezzadrili, 269 assegni di maternità per un importo complessivo di lire 26.900.

Visto ai libretti mutua di malattia

Il locale Capo zona dei lavoratori dell'agricoltura avverte i mezzadri che con il 31 corrente maggio scade l'ultimo termine per la presentazione dei libretti di Mutua malattia per il visto anno 1939.

Ricorda che i libretti mancanti di detto visto non daranno diritto ad alcuna assistenza o prestazione, ed invita i ritardatari a voler provvedere al più presto.

Tiro a segno

Da domenica scorsa ed in tutti i giorni festivi, il poligono di tiro di Rosa, è aperto ai soci dalle ore 15 alle 18, per le esercitazioni libere.

Si ricorda ai tiratori che debbono effettuare le lezioni regolamentari, che queste dovranno essere eseguite entro l'11 giugno p. v.

Nella Società Operaia

Si è riunito il nuovo consiglio della Società Operaia, nominato all'assemblea generale, e che risulta così composto: presidente geom. Guido Garlatti; vice presidente ing. Giovanni Palero; consiglieri: cav. Giuseppe Pellegrini, Nicolò De Giusti, Uberto Bianchini, Giovanni Gregoris; Mario Vaccher, Gio Batta Petracco fu Andrea e Pietro Ceolin.

Il consiglio ha confermato nella carica il presidente ed il vice presidente, e riconfermato a segretario-cassiere il socio Vincenzo Cortese, ed a bidello Riccardo Rigoli.

Riapertura del Poligono

Ad incominciare da oggi, e così tutte le domeniche e altri giorni festivi, viene riaperto ai soci il poligono di tiro di Rosa dalle ore 15 alle 18, per le esercitazioni libere.

La presidenza della locale Sezione di tiro a segno nazionale, avverte i tiratori che le lezioni regolamentari dovranno essere ultimate per il giorno 11 giugno p. v.

CASARSA

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Oggi, giovedì 18 corr. dalle ore 14 (orario continuato) la «Scalera» film, presenterà al Dopolavoro Ferroviario *L'Argine* tratto dal romanzo di Rino Alessi ed interpretato dai migliori artisti dello schermo.

Precederà Giornale Luce sonoro

CORDOVADO

Comitato antitubercolare

Nella pubblicazione dei nominativi dei componenti del Comitato per la Campagna antitubercolare è stata omessa involontariamente la signorina Giovanna Giacomello.

Pro assistenza

Il circolo agricolo di S. Vito ha devoluto lire cento pro E.C.A.

Gemona

Contro la tubercolosi

Nell'Aula magna municipale, presenti l'autorità e numeroso pubblico, il dott. Domenico D'Andrea ha tenuto una conferenza, in preparazione alla giornata delle Due Croci, sul tema: «Analisi precoce della tubercolosi polmonare Lotta antitubercolare».

L'esimio conferenziere, profondo studioso della materia, ha parlato per circa un'ora, in forma piana e piacevole tanto da meritarsi alla fine calorosi applausi.

Giorni or sono anche il dottor Giovanni de Manzoni ha parlato ai dirigenti, insegnanti e studenti delle Scuole Professionali, sulla lotta antitubercolare, riscuotendo la generale approvazione.

I «girini»

Domenca alle ore 11,55 sono transitati in località Ospedaletto, i corridori del Giro ciclistico d'Italia.

Quantunque la pioggia cadesse dirotta, moltissimi furono i tifosi che accorsero ad assistere al passaggio degli atleti, passaggio avvenuto in gruppo serrato, e tributarono loro calorose acclamazioni e formularono auguri di vittoria ai beniamini.

Dopo la scomparsa di una giovane

In merito alla scomparsa nelle acque del Ledra della ragazza Luigia Brollo, di cui demmo notizia giorni or sono, facciamo presente che il giorno 14 corrente, la Direzione del Consorzio Ledra di Udine, su proposta del Comando dei Carabinieri di questa Stazione, procedeva alla asciutta del canale allo scopo di rintracciare il cadavere della povera Brollo.

Malgrado attive ricerche effettuate dai militari dell'Arma e da volenterosi che si prestarono in tale circostanza, la salma della disgraziata ragazza non fu rinvenuta, motivo questo che lascia ritenere che sia stata trasportata dalla corrente dell'acqua nel fiume Tagliamento dove va a sfociare il canale Ledra.

Una denuncia

Dai RR. CC. di Gemona è stato denunciato il pregiudicato Renato Cossettini da Reana del Roiale per furto in danno di Guerrino Romanini da Artegna.

Il Cossettini, dimesso dalle carceri di Tolmezzo il 12 corrente, si recava a Reana a piedi; giunto però in Artegna, verso le ore 21.30 del detto giorno, si appropriava della bicicletta del Romanini il quale l'aveva lasciata incustodita nel corridoio d'ingresso al Caffè Giorgini.

Un arresto

Dai carabinieri di Gemona venne tratto in arresto, Antonio Degano di Edoardo da Ospedaletto di Gemona perchè ha dei vecchi conti da regolare con la Giustizia di Milano.

Un infortunio

E' stato ricoverato presso l'Ospedale Civile, Domenico Favit di Umberto di 23 anni per frattura alla spalla destra, giudicata guaribile in 40 giorni.

ARTEGNA

Funebri Adami

A breve tempo dalla scomparsa della buona mamma, l'ing. principale del Genio Civile di Udine dr. cav. Gio. Batta Adami è stato colpito da nuovo lutto per la perdita del padre, spentosi nella età di 86 anni.

Luigi Adami era uno dei tipi caratteristici del lavoratore friulano, (che nel periodo di emigrazione in Austria e Germania alla fine del secolo scorso ed ai principi di questo secolo) pur uscito da modestissimi natali, col suo ingegno, con lo studio, con sacrificio e con l'amore costante al lavoro, seppe formare dal nulla una discreta agiatezza.

Cominciata la sua carriera a soli undici anni quale apprendista nelle fornaci del salisburghese, quando per mancanza ancora di ferrovie, i percorsi dovevano essere fatti con forti disagi attraverso i Tauri a piedi, senza possibilità di qualsiasi istruzione, ha saputo acquisire una capacità tecnica ed amministrativa tale, da essere apprezzato quale appaltatore della Amministrazione delle ferrovie ungheresi, ricevendo incarichi di fiducia dalla stessa, tenendo sempre alto l'onore dell'opera italiana all'estero.

Terminato il periodo emigratorio a soli 50 anni, il resto delle sue energie dedicò oltre che alla famiglia, alle opere di pubblico bene. Il comune di Artegna ricorda di lui la sua intraprendenza nella sistemazione delle strade paesane, nella Cessata Mutua Bovini, nella seconda Latteria sociale. Lasciò traccia della sua opera intelligente e benefica a favore del pubblico.

I funerali furono una manifestazione solenne della stima di cui era circondato il defunto. Nonostante il tempo eccezionalmente piovoso, personalità, enti, autorità e molti privati sono convenuti alla dimora dell'estinto per l'accompagno della salma alla ultima dimora.

Anche la famiglia e particolarmente l'ing. cav. Adami, sono stati fatti segno in questa circostanza delle espressioni più vive di cordoglio da parte di superiori, autorità, amici e conoscenti.

Anche S. E. Cobolli Gigli Ministro dei LL. PP. ha inviato le sue espressioni vive di partecipazione al lutto del distinto funzionario.

Alla famiglia dell'estinto le più sentite espressioni di condoglianza.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigi Adami sono state fatte le seguenti offerte:

All'Ente Comunale di Assistenza di Artegna. — Ing. Gio. Batta Adami e famiglia lire 50; Andreussi Domenico di Francesco lire 10; Adami Sebastiano fu Giovanni 10; Pauluzzi Vittorio, Buia, 10; Vidoni Gio Batta (Fusut) 10; dott. Carlo Romanini 10; Menis Pietro fu Domenico 5; famiglia Valentinis 5. Valzacchi Anna ved. Madussi 5; ing. Pietro Comini 5; Fabbro Giovanni 4; Colle Pietro 5; Colle Luigi 5; Vidoni Pietro (Marangone) 5.

All'Asilo Infantile di Artegna. — Ing Gio. Batta Adami e famiglia lire 50; Perini Maria ved. Merluzzi 5; Cragnolini Ugo 5; Camoretto Giovanni 5; famiglia Pauluzzi fu Pietro, Urbignacco, 5.

Alle Opere di S. Vincenzo de' Paoli della Cattedrale di Belluno. — Ing. comm. Adriano Barcelloni Corte lire 10; ing. Gio. Batta Adami 25.

Alle Opere Missionarie. — Ing. Gio. Batta Adami e famiglia lire 50.

(La sottoscrizione continua).

OSOPPO

Altra recita dell'Osovane

Oggi, giovedì, giorno dell'Ascensione, alle ore 20,30, l'Osovane darà il suo secondo spettacolo, sempre sotto gli auspici del Dopolavoro. Il coro dell'O.N.D. diretto da Giovanni Lenuzza eseguirà canzoni friulane. Nel bozzetto «Il Graduato» e nella farsa «La Classe degli asini» di E. Ferravilla, saranno attori principali: Valerio Ottavio, Giovanni Valerio, Lidio Zerbinatti e Giovanni Faleschini. Un gruppo di gentili signorine danzerà la «Furlana» mentre lo spettacolo verrà chiuso dalla famosa orchestrina dell'Osovane.

S. Giorgio Nogaro

Alpino Nardini: presente

Caduto in un incidente di montagna, l'alpino Albano Nardini di Domenico della classe 1917 appartenente al 9° Reggimento, ora in Albania ha chiuso la sua giovane e promettente esistenza al servizio della Patria.

La ferale notizia ha destato viva commozione fra la cittadinanza dalla quale era stimato per le sue doti di giovane intelligente e laborioso e apprezzato dalle autorità politiche per la sua comprensione fascista alle organizzazioni nelle quali ha militato fino al momento della chiamata alle armi.

Il Gruppo dell'A. N. Alpini di San Giorgio di Nogaro ha indetto per domani 19 corrente alle ore 7 una messa in suffragio per onorare la memoria del commilitone caduto in terra albanese.

Conferenza antitubercolare

La conferenza antitubercolare sul tema «diagnosi sulla tubercolosi precoce» oratore: Lembo dott. Vittorio, che era stata rimandata a data indeterminata, avrà luogo oggi 18 maggio presso la sala teatro della Gil alle ore 9,30 precise.

Data la importanza del soggetto dal quale molti potranno trarre utili suggerimenti, si raccomanda la popolazione a voler intervenire numerosa.

L'ingresso è gratuito.

Concerto della Banda

Sul Piazzale Autarchia in Torre di Zuino, la Banda del Dopolavoro Comunale Sangiorgino ha dato concerto domenica.

Il pubblico intervenuto numeroso ha applaudito calorosamente il Corpo bandistico che ha eseguito uno scelto programma.

Riunione dei genieri

Domenica 21 corrente alle ore 17, presso l'Albergo Italia, sede del Gruppo dei Genieri in congedo, avrà luogo una riunione per trattare argomenti diversi.

In considerazione dell'importanza della riunione stessa, gli inscritti sono pregati di non mancare

Attività della Filodrammatica

In seguito a ripetute richieste dei numerosi ammiratori della nostra compagnia filodrammatica del Dopolavoro Comunale, stasera giovedì, alle ore 21 presso la Casa della Gil, verrà rappresentata nuovamente la commedia in tre atti «Baruffe in famiglia» di Gallina, che ha ottenuto un vivissimo successo alla prima recita avvenuta il giorno 9 u. scorso.

Il nuovo orario delle Ferrovie

Pubblichiamo il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato entrato in vigore col 15 corrente:

Partenze da S. Giorgio di Nogaro per Udine: ore 6.16 — 9.25 — 12.52 — 16.28 — 18.58 — 20.55.

Da S. Giorgio di Nogaro per Venezia: ore 5.37 — 9.5 — 13.1 — 16.12 — 17.42 — 18.53 — 20.48.

Da San Giorgio di Nogaro per Trieste: ore 2.51 — 5.13 — 5.57 — 9.21 — 14.46 — 16.23 — 20.38 — 22.12.

A suon di pugni

Per motivi d'interesse è sorto l'altro giorno un violento litigio fra Pietro Stolfo fu Giovanni ed il cognato Luigi Malisan fu Antonio, agricoltori, entrambi della frazione di Carlino.

Quest'ultimo alle richieste del rimborso del credito a un certo momento minacciò lo Stolfo con un coltello da lavoro. Ne risultò una partita di pugilato nella quale lo Stolfo ne ebbe la peggio, riportando lesioni varie.

Ha dovuto ricorrere al medico che lo ha dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Incontro internazionale di calcio

Fra le varie manifestazioni sportive che si svolgeranno in S. Giorgio di Nogaro il 4 giugno p. v., avrà luogo presso il Campo del Littorio alle ore 16, un importantissimo incontro internazionale di calcio.

Sarà ospite la forte squadra del Villach, che quest'anno ha vinto brillantemente il Campionato della Carinzia.

La Filodrammatica a Torre di Zuino

In occasione della giornata delle due Croci la compagnia filodrammatica del Dopolavoro comunale sangiorgino, presso il teatro aziendale della Snia Viscosa, gentilmente concesso, ha rappresentato la commedia «La nemica» di Dario Nicodemi.

Alla recita erano presenti le Autorità del Capoluogo e i dirigenti della Società stessa. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Ancora una volta i bravi filodrammatici sangiorgini hanno saputo cogliere un meritato successo. Il folto e scelto pubblico ha applaudito ripetute volte a scena aperta. Ottima l'interpretazione di tutti gli artisti ai quali deve essere fatto un vivo elogio.

COSEANO

Assemblea dei Combattenti di Cisterna

E' stata tenuta l'assemblea annuale dei combattenti della Sezione di Cisterna. Vi presero parte tutte le Autorità del Comune. Venne provveduto alle nomine del vice presidente, dell'alfiere e all'approvazione del conto consuntivo dell'anno decorso, e fu pure stabilito per l'acquisto di un apparecchio radio da servire per la Sezione. L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

CERVIGNANO

Mortale infortunio alla stazione ferroviaria

Ieri mattina verso le ore 8 il manovale Pietro Zampar di Giuseppe di 24 anni mentre era intento al lavoro sul tetto del locale deposito macchine alla stazione ferroviaria metteva inavvertitamente il piede su di una lastra di eternit credendo di trovare al di sotto il traversino di sostegno; malaugaratamente questi era alcuni centimetri più avanti.

Sotto il peso della persona la lastra si spezzava e il Zampar sprofondava nell'interno del deposito andando a cadere da un'altezza di 8 metri sul vagone deposito carbone di una locomotiva che stava sotto e, sbattendo la fronte su di uno spigolo di ferro del vagone stesso, rimaneva cadavere all'istante.

I carabinieri provvedevano a piantonare il cadavere fino all'arrivo sul posto dell'autorità giudiziaria la quale dava il nulla osta per il trasporto alla cappella mortuaria.

Recita al Dopolavoro di Scodovacca

Oggi, giovedì alle ore 16,30 nella sala teatrale del Dopolavoro rionale di Scodovacca gli organizzati della Gil di Cervignano, presenteranno la bella operetta «La Scarpetta di Cenerentola» che tanto successo ha ottenuto alla Gil di Cervignano.

Di chi è?

Nello spaccio di vini pacirmali di proprietà della signora Anita Lovisoni in de Rossignoli, sito in via Aquileia n. 1, è stata lasciata il giorno 13 m. c. una bicicletta. Non essendosi fino ad ora presentato alcuno a ritirarla il gestore dello spaccio la ha consegnata al capo vigili Urbani di Cervignano da cui il proprietario potrà ritirarla.

AIELLO

Improvvisa visita del Federale amministrativo

Il Segretario Federale Amministrativo ha ispezionato senza preavviso la Casa del Fascio. Ha riscontrato la necessità d'ampliamento onde possano avere nella Casa, la sede di tutte le organizzazioni del Partito

I fascisti hanno appreso la lieta notizia con vivo compiacimento.

La SORELLA, i NIPOTI, i PARENTI e il socio PIETRO RIZZI hanno il dolore di partecipare il decesso del loro caro

Bongiorno Giosuè Tullio

avvenuta nelle ore ant. di ieri 17.

Per desiderio del defunto si dà la presente partecipazione a tumulazione avvenuta.

Udine, 18 maggio 1939 XVII.

Spilimbergo

Ai commercianti

La delegazione mandamentale dei commercianti comunica, che oggi, ricorrenza dell'Ascensione, tutti i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio, ad eccezione delle pasticcerie, rivendite di frutta e verdura che osserveranno l'orario normale di chiusura.

«La Traviata» al Miotto

Dopo il brillante successo ottenuto ieri sera con «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» questa sera la Compagnia diretta dal maestro Vitali darà al Teatro Miotto la «Traviata» di Verdi. Siamo certi che anche questa sera il pubblico accorrerà numerosissimo.

MEDUNO

Una denuncia

In questi giorni è pervenuto un anonimo al ricevitore del dazio di Meduno, Albino Volpatti, che lo invitava, con modi tutt'altro che simpatici, a lasciar correre....

Dalle indagini esperite si sono accertati elementi di reità a carico di Santina Del Bianco fu Antonio di 35 anni casalinga, da Meduno, che tempo addietro era stata posta dal Volpatti in contravvenzione per macellazione abusiva di un vitello.

La Del Bianco è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

TRAVESIO

Nel Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio presente il Podestà. Il Segretario del Fascio ha illustrato le direttive recentemente emanate dal Federale. Sono state, inoltre, trattati diversi argomenti per il potenziamento del Fascio Travesiano. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Manifestazioni antitubercolari

Ha avuto inizio la campagna antitubercolare. I primi risultati fanno sperare un incasso superiore a quello realizzato nello scorso anno grazie all'interessamento delle Autorità delle Giovani fasciste e della Guardia comunale.

Uno speciale elogio agli esercenti i locali i quali in modo unanime hanno dato il loro generoso contributo

Nella sala dell'Asilo infantile, gentilmente concessa, il C. M. squadrista dott. Luigi Colombo Segretario del Fascio e Ufficiale Sanitario, ha tenuto una importante conferenza sulla diagnosi precoce della tubercolosi.

La spaziosa sala era gremita di scelto e numeroso pubblico che ascoltò con grande interesse la esauriente esposizione riguardante la causa del maligno nemico. L'oratore ha tracciato con chiarezza le direttive sul modo che tutti devono seguire per meglio ed efficacemente difendersi dal terribile contagio, concorrendo così alla grandiosa opera di risanamento della razza voluta dal Duce

Presenziavano anche il Podestà col Segretario, il Direttore Didattico e l'Arciprete Don Basilio Minisini.

Nei corsi premilitari

Hanno avuto svolgimento gli esami dei premilitari dei tre corsi generali di questo centro premilitare comprendente i giovani fascisti dei Comuni di Travesio e Castelnuovo del Friuli.

L'esito finale degli obbligati presenti, risultò soddisfacente come appare dai seguenti dati riassuntivi: Premilitari in forza all'inizio dei corsi 210; esonerati, trasferiti all'estero 96; frequentanti, presenti 114; esaminati 114; idonei 105; non idonei 9.

Si deve alla solerzia del Comandante del Centro premilitare cent. Candido se la legge sulla istruzione obbligatoria premilitare è stata nei riguardi del versamento dei contributi, applicata al minimo indispensabile.

Ai Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti classe 1920-1921 sono tenuti a munirsi della tessera anno XVII il cui prezzo resta fissato in L. 6.

Il versamento dovrà essere effettuato alla Sede del Fascio entro il mese di maggio.

Il maltempo

Persiste nella regione il cattivo tempo. La campagna è satura di acqua. Giove pluvio vuole proprio far perdere la pazienza a questi bravi, operosi agricoltori.

Un triduo di preghiere nella chiesa arcipretale si è iniziato, per cui vogliamo ritenere che il cielo terso ricompaia tranquillizzando ed allietando così i bravi agricoltori travesani.

MERETO DI TOMBA

La morte di un Legionario

Dopo circa due anni di lunga e penosa malattia è morto a Tomba il 26enne Ermete Fidenato di Umberto, valoroso legionario in A.O.I.

La sua scomparsa ha suscitato un vivo rammarico in tutto il paese ed i funerali, svoltisi domenica nel pomeriggio, riuscirono imponentissimi. Vi partecipò la popolazione di Tomba al completo ed una larga rappresentanza di tutto il Comune. La bara, preceduta da numerose corone di fiori e ricoperta dal drappo tricolore era portata a spalla da quattro legionari d'Africa. Seguivano i parenti. Abbiamo notato inoltre: il vice Podestà, anche in rappresentanza del Podestà. Un valletto sosteneva il Gonfalone del Comune. Seguivano le rappresentanze e le bandiere di diverse sezioni ex combattenti, i Dopolavoristi col loro labaro, i Giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla con i rispettivi gagliardetti, nonchè gli alunni delle scuole di Tomba con la bandiera.

Il corteo funebre era chiuso da una lunga teoria di donne. L'unanime manifestazione di cordoglio tributata al caro estinto, valga a lenire il dolore dei genitori e famigliari ai quali rinnoviamo condoglianze.

BASILIANO

Festa della Doppia Croce

Anche in questo Comune domenica è stata celebrata la festa della Doppia Croce ed i risultati ottenuti sono buoni perchè il materiale collocato ed i relativi fondi raccolti superano di gran lunga quelli dell'anno precedente.

Ai campi di battaglia

Dal Fascio e Dopolavoro locale è indetto per oggi 18 corrente un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Piave e sul monte Grappa. Prenderanno parte i gerarchi del Comune e gli organizzati che ne faranno tempestiva richiesta rivolgendosi alla sede del Fascio stesso.

TRICESIMO

Cinema Moderno

Oggi al Cinema Moderno, verrà presentato il film «Ebbrezza dell'oro» di avventure sensazionali, interpretato dal meraviglioso attore Edward G. Robinson. Assicurato successo.

Cividale

Per la festa degli Alpini

Il comandante del Battaglione «Monte Nero-Alberto Picco» ha diretto agli Alpini e Artiglieri Alpini questo messaggio:

«Grazie a voi tutti, il fatidico numero di mille è stato raggiunto e, fedeli alla promessa, dobbiamo festeggiare questa tappa, punto di partenza per altre mete!

D'altra parte è anche tempo che ci si ritrovi una volta assieme!

Dobbiamo passare in rassegna le nostre forze, far vedere e sentire che i mille rudi Alpini Cividales! che scenderanno dalle vallate nostre, del Natisone, del Matajur e del Judrio, ne sono la forza viva, tenace, devota sempre al Re Imperatore e al Duce nostro amatissimo.

Prima dei nostri verdi gagliardetti, sfilerà lo spirito sempre ricordato dei nostri Morti; poi vi saremo noi. Il nostro Comandante S. E. Angelo Manaresi ci vedrà sfilare in perfetto ordine, forti, fieri, superbi della nostra penna nera.

Il 28 maggio le nostre fanfare squilleranno e noi con loro canteremo le nostre nostalgiche belle canzoni alpine. Canzoni che agli anziani ricorderanno la bella gioventù, ad altri la dolorosa passione di quattro anni di guerra, di bocia l'entusiasmo della caserma e ad altri ancora la luminosa e tutta italiana conquista dell'Impero e dell'Albania.

Le Autorità e Gerarchie politiche, militari e religiose ci onoreranno di loro presenza.

La Mostra-Concorso del Vino ed altre attrattive ci ricorderanno la nostra festa.

Alpini, Artiglieri Alpini! Il vostro Comandante ed il suo Stato Maggiore vi attendono a Cividale il 28 maggio.

Tutti devono essere presenti! ».

Orario dei negozi

La delegazione mandamentale commercianti rende noto che oggi, giorno dell'Ascensione, tutti i negozi chiuderanno alle ore 12, ad eccezione delle sole rivendite di frutta, verdure e pasticcerie.

Campionato comunale di tiro alla fune

Il secondo campionato comunale di tiro alla fune riservato ai dopolavoristi si svolgerà oggi 18 corr. alle ore 16. Hanno inviato la loro adesione i dopolavoro frazionali di Carraria, Rualis, Sanguarzo, San Giorgio di Rualis, Gruppignano, Rubignacco e il Dopolavoro aziendale S.E.T.A.S. I premi in palio del valore di L. 100 verranno suddivisi tra i vincitori delle singole categorie. Le squadre vincitrici saranno proclamate campione comunale per l'anno XVII e parteciperanno al campionato provinciale che si svolgerà a Cividale il 28 maggio.

L'adunata dei partecipanti, per le operazioni inerenti alle gare, verifica peso e sorteggio, avranno luogo presso la palestra Gil (Campo sportivo comunale) alle ore 15. In caso di cattivo tempo le gare verranno rimandate a domenica 21 maggio alla stessa ora.

Nel Tiro a Segno

Oggi giorno dell'Ascensione il poligono della Sezione rimarrà aperto per le esercitazioni libere e regolamentari dalle ore 15 alle 18.

Onorificenza

Il Colonnello comm. Enrico Giorgetti, Comandante il 1. Reggimento Fanteria «Re» è stato insignito della Croce di Cavaliere Ufficiale dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

La notizia è stata appresa col più vivo compiacimento dall'intera cittadinanza legata da devota simpatia al valoroso Colonnello già decorato di due medaglie d'argento e da due croci di guerra al valor militare.

PALAZZOLO

Nel Fascio

Con provvedimento del Segretario Federale, il Direttorio del Fascio è così costituito:

Reginaldo Duri, vice segretario Politico: Luigi Cirrone, vice comandante GIL; Cristiano Bearzi, segretario amministrativo; Vittorio Duri, comandante dei GG. FF.; Virgilio Zuliani; Speridione Bini e Carlo Gregoratti, componenti.

MUZZANA

Diverbio fra due donne

L'altro giorno la tranquillità del paese è stata disturbata da un violento diverbio sorto fra Maria Paolin di Gio. Batta e Isolina Rizzetti di Augusto, casalinghe, causato da futili motivi.

Dopo essersi ingiuriate a dovere si sono accapigliate ed infine entrò di mezzo anche un bastone dal quale la Paolini rimase colpita ripetute volte alla testa riportando lesioni guaribili in giorni 10.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi andrà in visione il film di avventure fantastiche «I distruttori» impeccabilmente interpretato da Ralph Bellamy e Tala Birell. Successo senza precedenti.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Adunata scarpona a Timau

Lunedì scorso, come avete dato notizia, è stato inaugurato religiosamente, ossia consacrato da S. E. l'Arcivescovo, il Santuario-Ossario del Cristo a Timau.

Precisiamo che l'inaugurazione ufficiale avverrà il prossimo mese di giugno e che in tale circostanza si svolgerà a Timau una grande adunata degli alpini in congedo della Carnia.

RAVASCLETTO

I calzoni traditori

L'altro ieri il venditore ambulante Amadio De Stalis di qui si imbatteva nel compaesano Quinto De Colle di G. Batta di 33 anni da Zovello il quale in preda a potente sbornia indossava un paio di calzoni alla «cavallerizza» che gli erano spariti il primo di gennaio alla fiera di S. Nicolò a Comeglians. Chiamati i carabinieri il De Colle veniva tradotto in caserma e perquisito fu trovato in possesso di un grimaldello per cui venne dichiarato in arresto e denunciato per ubriachezza, furto e ingiustificato possesso di articolo da scasso.

AMPEZZO

Una grave denuncia

I carabinieri hanno denunciato certa Vilma Pillinini di 34 anni maritata all'aggiustatore meccanico Giovanni Ragher fu Gio. Batta di 47 anni di qui per aver istigato la figlioletta Maria di 13 anni ad avvelenare il proprio padre ed i fratelli.

VILLA SANTINA

Per i danneggiati della frana

Sottoscrizione pubblica per i primi soccorsi alla famiglia di Mario Righini e Primus Orsola colpita dalla frana di Monte Cretis:

Umberto de Antoni lire 100; Cooperativa Carnica 50; Gio Batta Morgante 10; Domenico Venier 10; 2 operai De Antoni U. 11; prof. Andreazza 10; Zilli Giuseppe Lungis 10. Raccolta elenchi precedenti lire 2806.90. Totale generale lire 3007,90.

Il Fascio di combattimento promotore della sottoscrizione porge un vivo grazie a tutti i benefattori.

SAURIS

Un furto

G. Batta Schneider fu Giorgio di 41 anni denunciava ai carabinieri la sparizione di una latta contenente 25 kg. di strutto che egli teneva nascosta in un casolare nei pressi della «Maina» per consumarla durante la stagione estiva.

Un molino e la segheria spogliate dai ladri

Da un anno il molino di Zaccaria Polentarutti e la segheria della frazione di Sauris di Sopra che distano 3 chilometri dall'abitato sono inattive e soltanto l'altro ieri il Polentarutti si accorse che gli erano stati asportati tutti gli accessori in ferro del molino e quelli di una funicolare ivi abbandonata.

Informata la benemerita questa operò una perquisizione in casa di certo Vittorio Vetris di Mariano di 29 anni, raccoglitore di ferravecchi dove rinveniva non il materiale asportato al Polentarutti ma quello della segheria, per cui venne denunciato.

FAGAGNA

Cinema Italia

Oggi nel nostro Cinema Italia verrà proiettato il grandioso capolavoro «Il Cardinale Richelieu» che tanto successo ha ottenuto in tutti gli schermi. Interpreti insuperabili sono: George Arliss e Maureen O' Sullivan.

Il forno Tosoni di Tarvisio

La Ditta Grillo Guido di Udine - Ferramenta - in occasione dell'apertura della filiale di Tarvisio ha fatto stampare una circolare specificando che il negozio è stato aperto nei locali dell'ex Forno Tosoni.

Ora la Ditta Grillo pubblicamente precisa che il Forno Tosoni esiste ancora e che il negozio si trova nel locale adiacente al forno stesso.

384

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Anche il patto anglo-turco è ancora in alto mare

LONDRA, 17.

Da Ankara giunge notizia che il Patto anglo-turco sarebbe ancora in alto mare. Non soltanto il perfezionamento di esso è subordinato alla conclusione di un patto analogo con la Francia, ma condizione essenziale per la sua entrata in vigore sarebbe precisamente il varo della problematica alleanza anglo-russa.

Informazioni poi giunte nella notte da Mosca lasciano comprendere che in quegli ambienti ufficiali non si celerebbe una sempre più evidente freddezza nei confronti della Inghilterra. Aggiungono tali informazioni che proprio la conclusione dell'accordo anglo-turco sarebbe il motivo principale di tale freddezza, dato che Potemkin nel suo recente viaggio ad Ankara non sarebbe riuscito a chiudere in termini precisi i rapporti fra la Russia e la Turchia.

L'impossibile accordo tra Londra e Mosca

LONDRA, 17.

La questione delle trattative con l'U.R.S.S., discussa stamane in Consiglio dei ministri senza che, a quanto sembra sia stata presa alcuna decisione in proposito, è tornata alla ribalta alla Camera dei Comuni, dove Chamberlain, ha dovuto rispondere a vari laburisti che lo hanno bersagliato di domande. Il Primo ministro ha risposto che la comunicazione ricevuta da Halifax da parte del Governo di Mosca il 15 scorso è allo studio e che non poteva rendere noto alcun particolare in merito.

Pure alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler, circa la questione di Danzica, ha detto che, secondo le informazioni pervenute al Lord Halifax, tutto è calmo in quel settore, confermando che il Governo britannico si mantiene in contatto con quello polacco. Il Primo ministro Chamberlain, interrogato dal laburista Henderson, ha risposto che la dichiarazione da lui fatta la settimana scorsa non modifica le disposizioni della convenzione di Montreux, alla quale partecipano altri Paesi oltre la Gran Bretagna e la Turchia. I termini della dichiarazione non impediscono la cooperazione di entrambi i Paesi con altre Potenze mediterranee, nel caso che un atto di aggressione porti alla guerra nella zona mediterranea.

Sempre alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler, dopo avere dichiarato che il Governo britannico è soddisfatto che i volontari italiani in Spagna tornino in Patria dopo la sfilata trionfale di Madrid, rispondendo a un'altra interrogazione, ha detto di non essere in grado di dichiarare quante truppe italiane si trovino attualmente in Albania, di non avere nulla da aggiungere a quanto aveva precedentemente detto circa il riconoscimento dell'unione di questo Stato all'Italia e che la questione albanese non compare sull'agenda della prossima riunione della Società delle Nazioni. Il laburista Henderson ha chiesto al Primo ministro se il Governo inglese ha risposto alla recente dichiarazione fatta dal Cancelliere Hitler che la Germania era pronta ad aprire trattative con la Gran Bretagna sulle questioni navali Chamberlain ha risposto di no ed ha aggiunto che i termini della risposta sono ancora allo studio. Il laburista Cocks ha poi chiesto al Primo ministro se la Polonia e la Romania hanno recentemente ritirato le obiezioni che potevano avere alla conclusione di un accordo tra la Gran Bretagna, la Francia e la Russia sovietica. Il Primo ministro ha risposto: «No, per quanto io ne sappia».

A Parigi si teme un accordo russo-tedesco!

PARIGI, 17

L'arresto dei negoziati tra Londra e Mosca, di cui con troppa precipitazione si era annunziato una prossima felice conclusione per la costruzione del tanto vantato «baluardo contro le Potenze totalitarie», preoccupa profondamente questi circoli che non esitano nel loro turbamento a prospettare la possibilità che Stalin e Hitler possano un giorno tendersi la mano. Tutta la stampa perciò è più che mai di accordo che per forza delle cose la Francia deve desiderare l'appoggio russo e proclama la necessità di riuscire al più presto facendo astrazione di qualsiasi preferenza politica o ideologica poichè — come scrive il «Petit Parisien» — «occorre raggruppare quante più forze sia possibile per essere in grado di resistere con piena efficacia alle pressioni che non mancheranno di esercitare presto o tardi la Germania e l'Italia, ormai saldate da una alleanza politica e militare in piena regola».

Così, mentre è imminente la firma del nuovo Accordo dell'Asse, di cui si comprende tutta la portata, qui si è in ansia dinnanzi al vacillare di una delle basi su cui si fondava il piano antitotalitario, e proprio nel momento in cui già si calcolava il potenziale materiale e umano che avrebbe potuto apportare la Russia sovietica, potenziale che già competenti affermavano superiore a quello che potè fornire nel 1914 la Russia zarista.

Gli organi di sinistra se la prendono con Chamberlain. Secondo essi il Primo ministro britannico vuole ottenere la cooperazione di Mosca nella ipotesi di una guerra, mentre allo stesso tempo a lui ripugna di ammetterla fra le Nazioni per rassicurare la pace. E l'«Humanité» ingiunge a Chamberlain di concludere a ogni costo «poichè si è giunti a un punto in cui nuove dilazioni costituirebbero un attentato contro la pace, attentato di cui la Francia non vuole farsi complice».

L'ineffabile De Kerillis trova la origine del disaccordo anglo-russo nella diffidenza reciproca che hanno complicato i negoziati, e dice che non c'è da stupirsene se si pensa alla inimicizia storica, al conflitto secolare che dalle rive del Mar Nero ai confini con l'India oppongono i due Paesi.

Quale che sia la forma alla quale si ricorre per cercare di spiegare l'improvviso e serio ostacolo sorto fra Londra e Mosca e di attenuarne l'importanza facendo apparire come possibile che alla fine una soluzione possa essere trovata, è innegabile che il disaccordo anglo-russo ha suscitato a Parigi una sorpresa estremamente sgradevole, e si continua a far voti perchè alla ultima ora Stalin si decida a inviare a Ginevra Potemkin se non Molotof invece di farsi rappresentare semplicemente dal suo Ambasciatore a Londra, Maiski.

La decisione del Governo sovietico di non inviare a Ginevra nè il suo Commissario agli Esteri nè il suo Commissario agli Esteri nè re infatti molto poco incoraggiante come sbocco di negoziati che durano da più di un mese «sotto l'occhio ironico dei dittatori».

Reazione spagnola *contro la malafede* del Governo francese

BURGOS, 17.

L'Ambasciatore spagnolo a Parigi, Lequirica, è rientrato in Patria per assistere domani a Madrid, alle cerimonie organizzate per festeggiare la vittoria nazionale.

Si manifesta il parere, stamane, che la presenza del diplomatico offrirà una buona occasione per esaminare nuovamente le relazioni ispano-francesi che da qualche tempo erano peggiorate in seguito alle inadempienze francesi dell'Accordo Jordana-Berard. In alcuni circoli si osserva che la Francia non è più in grado di restituire integralmente il materiale bellico di proprietà della Spagna Si afferma infatti che buona parte degli aeroplani spagnoli condotti in Francia dall'esercito rosso in fuga, sono stati rimandati in Russia o servono ora agli aviatori francesi.

Le autorità francesi si sarebbero pure impossessate di migliaia di autocarri; e di moltissimi capi di bestiame entrati in Francia attraverso la frontiera spagnola meridionale, e che sarebbero stati abbattuti.

In Spagna si è tuttavia particolarmente indignati per il fatto che la Francia insiste nel voler trattenere l'oro spagnolo esportato dai rossi, e non mancano coloro che osservano che se la Francia non muta atteggiamento e pretendesse di usare questo oro per sostenere le spese di mantenimento delle migliaia di fuggiaschi marxisti, nulla si potrebbe rimproverare allo Stato spagnolo qualora decidesse di confiscare i beni francesi esistenti in Spagna.

I giornali spagnoli continuano intanto a commentare favorevolmente il discorso pronunziato dal Duce a Torino.

La «Gaceta del Norte» di Bilbao nel commento, osserva che, mentre le «grandi democrazie» con l'ánima corrosa dal rancore e dalla invidia continuano nella folle politica di accerchiamento che sboccherebbe fatalmente in una spaventosa guerra, a Torino risuona la limpida voce di Mussolini, libera da ipocrisie e da eufemismi, agendo sulle moltitudini, vilmente ingannate da una stampa nefanda come una pioggia benefica primaverile che feconda i campi disseccati da un lungo periodo di insensatezze di errori e di tragiche macchinazioni settarie.

A sua volta il «Corro Espanol» di Bilbao, nel suo editoriale, constata che dopo i discorsi di Londra e Parigi quello storico del Duce ha prodotto un gran senso di sollievo dimostrando ancora una volta che non sono i paesi totalitari quelli che vogliono la guerra.

Grandine disastrosa

ANCARA, 17.

Una violenta grandinata caduta nelle zone di Kaybchi e di Ovasarau ha distrutto completamente il raccolto recando danni grandissimi alla economia locale basata essenzialmente sull'agricoltura.

Le manifestazioni d'arte di Cremona

CREMONA, 17.

Il giorno 21 maggio 1939 XVII alle ore 10.30 S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, inaugurerà in Cremona la Mostra delle opere pittoriche presentate al Concorso «Premio Cremona».

Tale Concorso, indetto ad iniziativa di S. E. Roberto Farinacci, con premi per complessive L. 115.000, era aperto a tutti i pittori italiani su due distinti temi: Un'opera pittorica rappresentante «l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce»; e un'opera pittorica illustrante uno «stato d'animo creato dal Fascismo».

Data la quantità e le vaste proporzioni delle opere presentate ed accettate, la Mostra è stata divisa in due Sezioni: le opere illustranti il primo tema, vennero ordinate nel Palazzo del Comune, in grandi sale sistemate con criteri razionali d'ambientazione e di luminosità; quelle del secondo tema, nel Palazzo di Cittanova, già adibito alla Mostra della Pittura dell'800 e colla stessa sistemazione.

Nel pomeriggio di domani 18 corrente avrà luogo la cosidetta «vernice», coll'intervento di critici d'arte dei principali giornali d'Italia.

I premi saranno assegnati dalla stessa Giuria che procedette alla accettazione delle opere. Essa si riunirà, a tale scopo, nella seconda decade di giugno; e terrà conto, a titolo consultivo, del risultato del *referendum* aperto tra i visitatori della Mostra, durante i primi 15 giorni della sua apertura.

E' già pubblicato un ricco catalogo con la riproduzione fotografica di tutte le opere esposte.

DA PIO IX A PIO XII
Dopo un secolo *si rinnova il rito* del possesso lateranense

ROMA, 17.

Domani, festa dell'Ascensione, Pio XII entrerà per la prima volta nella Sua cattedrale romana quale Vescovo di Roma e Pontefice universale. La prima uscita del novello Papa assumerà un'importanza del tutto eccezionale, perchè la cerimonia che Egli compirà non aveva luogo da circa un secolo, da quando cioè Pio IX prese solennemente possesso della Basilica di San Giovanni in Laterano l'8 novembre 1846.

Il Papa, come è noto, compirà il tragitto tra il Vaticano e la Basilica in forma privata e in automobile chiusa. Sarà scortato da altre automobili nelle quali prenderanno posto i prelati del Suo seguito personale.

La chiesa non sarà chiusa al pubblico, ma l'accesso sarà regolato in modo da permettere l'ingresso a un numero di persone corrispondenti alla capacità del tempio. Gli altri si raccoglieranno nell'immensa piazza di San Giovanni per attendere la benedizione finale che il Papa impartirà dalla loggia centrale della basilica dopo la cerimonia del possesso e la celebrazione della Messa. Per questa moltitudine di persone è stato eretto presso i resti del famoso triclinio lateranense un altare, sul quale saranno celebrate le Messe.

Il Papa, al Suo arrivo al Palazzo lateranense, riceverà il Vice Governatore di Roma, marchese Dentice d'Accadia che in rappresentanza del Governatore don Piero Colonna, indisposto, gli porgerà l'omaggio della città di Roma. Il corteo papale uscirà quindi dal palazzo, percorrendo il breve tratto della piazza e farà il suo ingresso nella basilica, dove riceverà l'omaggio del capitolo e il Card. Selvaggini, arciprete della basilica, leggerà un indirizzo di benvenuto e gli porgerà le chiavi. La nobiltà e il patriziato romano saranno schierati presso lo ingresso del tempio, e dopo il passaggio del Pontefice prenderanno posto nell'interno della basilica. Due sole piccole tribune sono state erette per i familiari del Papa e i Principi delle famiglie sovrane. Due recinti sono destinati al Corpo Diplomatico e la nobiltà romana. Tutto il restante spazio è per il pubblico indistintamente.

La benedizione finale sarà radiotrasmessa dalla radio vaticana in collegamento con le stazioni dell'Eiar. La trasmissione avrà inizio alle ore 12.30.

12 secoli di storia

ROMA, 17.

Antichissima è la consuetudine dei Papi, dopo la loro incoronazione, di prendere possesso dell'Arcibasilica lateranense quale Cattedrale del Vescovato di Roma. Prima notizia di questo possesso si ha nel 752, anno in cui Stefano II venne trasportato dai romani sulle loro spalle in segno di giubilo, al Patriarchio. Il Cancellieri invece ritiene che il primo Papa che si sia recato processionalmente al Laterano sia stato Leone III (795). Certo si è che sin dal secolo XV la funzione risulta regolata da apposito cerimoniale. Il fascicolo de «L'Illustrazione Romana» di imminente pubblicazione conterrà un interessante articolo di Luca Cracas in cui si danno ampi particolari sulla caratteristica cerimonia che, pur senza richiamare in vita antichi usi, sarà domani rinnovata con la pompa che si addice ad un atto tanto solenne del regnante Pontefice Pio XII.

Il Cardinale Arciprete all'ingresso del tempio presentava al Pontefice un bacile d'oro pieno di fiori e offriva le chiavi del Patriarchio una d'oro e l'altra d'argento e la sferza «segno di governo e di correzione». Entrato nella Basilica il Papa trovava a sinistra una colonnetta di porfido con un gallo di bronzo, per ricordargli, col fallo commesso da Pietro, la umana fragilità e invitarlo ad essere mite coi traviati. Tale simbolo fu fatto togliere da Alessandro VII. Il Papa riceveva poi una borsa, contenente alcune pietre preziose, dodici suggelli e un po' di muschio. Un cordone reggeva la borsa e con esso il Papa si cingeva la vita. Il cordone simboleggiava la castità, la borsa il tesoro dei poveri, i suggelli la potestà apostolica, il muschio l'odore delle virtù. Dopo l'adorazione, il Papa, ricevendo un pugno di monete dal Camerlengo, le gettava al popolo esclamando: «Per me non posseggo nè oro nè argento, e quel che ho vi dono».

Questo cerimoniale non venne più seguito dopo il possesso di Leone X. Il Papa, recandosi al Laterano, era accompagnato da un imponente corteggio. Per la circostanza venivano addobbate le case e si innalzavano archi di trionfo. Un primo era a Ponte S. Angelo, un altro sullo sbocco della via Giulia. Per il possesso di Leone X ne fecero innalzare dei grandiosi Agostino Chigi, il famoso banchiere presso la sua casa in Banchi e l'orefice Antonio da S. Marino. Alla piazza del Pasquino si ammirava quello del Chierico di Camera Ponzetti, poi Cardinale. Quando il Papa giungeva al Campidoglio, veniva incontrato dal Senatore di Roma e dalla Camera Capitolina, che gli rimettevano le chiavi della rocca. L'Università ebraica decorava tutto il tratto di strada, oltre l'Arco di Tito, «seguendo la muraglia dell'orto dei Padri Olivetani». Le Università di arti e mestieri paravano «a dodici metri e mezzo per ciascuna». Alessandro VII aveva manifestato il proposito di recarsi a piedi processionalmente con tutto il clero «e si fece fare le scarpe all'apostolica per andare scalzo, disponendo che le spese per la pompa della cavalcata si dessero ai poveri; ma cambiò parere quando conobbe che la funzione rallegrava il popolo e che la spesa serviva a far lavorare moltissimi e costituiva una carità pubblica».

Il 26 novembre 1769 Clemente XIV, che montava un cavallo fornito dalle scuderie del Principe Ippolito Borghese, cadde da cavallo rimanendo però illeso. Con lo spirito arguto che mai lo abbandonò, risollevatosi, esclamò: «Questo è modo di prendere possesso da Paolo, non da Pietro». E aggiunse: «Non vi fu contusione, ma solo un po di... confusione». Molti asseriscono che da allora il Papa non salisse più a cavallo, il che è inesatto. L'ultimo sfarzoso corteo si ebbe per il possesso di Pio IX, domenica 8 novembre 1846. La cavalcata partì dal Quirinale. Il Papa era in una berlina di gala con i cardinali Macchi e Orsini. La vettura era trainata da sei cavalli riccamente bardati e circondata dai palafrenieri a piedi e dalla Guardia Svizzera in alta tenuta. Ai lati alla berlina erano, a cavallo, Don Francesco Ruspoli e Don Clemente Artieri, Comandanti la Guardia Nobile. La cavalcata riuscì splendida «richiamando in vita le antiche forme e gli usi della Curia Romana».

Il 19 maggio giorno della Vittoria in tutta la Spagna

BURGOS, 17

Il decreto del ministro degli Interni dispone che il 19 maggio sia denominato «Giorno della Vittoria» e che il giorno precedente abbiano luogo in tutta la Spagna cerimonie religiose, riviste militari e feste popolari. Il 19 corrente avrà luogo a Madrid la grande rivista mentre nelle piazze di tutte le città e di tutti i villaggi della Spagna, verranno letti il proclama col quale Franco annunciò l'inizio del movimento e il bollettino della Vittoria. I governatori locali daranno le disposizioni circa la chiusura degli esercizi.

Le miniere nell'Impero
L'attività della "Comina,,
Importanti giacimenti di oro di rame e di stagno

ROMA, 17.

A quanto informa l'*Agenzia Economica e Finanziaria* la Compagnia Mineraria Etiopica (Comina), emanazione della Montecatini, ha segnalato sul Tembien elementi di positivo interesse di rame e di oro.

Nella zona sud-orientale dell'A. O. I. sono stati segnalati grandi masse alluvionali aurifere che danno adito a fondate speranze di produzione. In questa zona sono stati accertati anche indizi di mineralizzazione ferrifera e titanifera.

Nella Migiurtinia è stato riconosciuto un promettente giacimento di cassiterite (minerale di stagno). Nella zona dell'Alto Giuba sono stati rinvenuti giacimenti di magnetite.

Il personale occupato dalla «Comina», è per ora di circa 100 italiani e 1500 indigeni. Con questo personale si sono esplorati 80.000 chilometri quadrati di territorio, percorrendo circa 100 mila chilometri.

Atto di vandalismo contro "L'Unione,, a Tunisi

TUNISI, 17.

Stanotte una quindicina di ignoti, però facilmente individuabili, demolivano, naturalmente indisturbati, a colpi di bastone le insegne luminose del centralissimo ufficio di pubblicità del giornale «Unione» nelle cui vetrine erano esposte fotografie di avvenimenti italiani. Dato il soverchiante numero degli «eroici» demolitori, il guardiano indigeno degli uffici non ha potuto intervenire. E' superfluo dire che la polizia era assente durante gli atti di vandalismo.

Altri due premi alla Biennale

VENEZIA, 17.

In aggiunta ai premi concessi dal Duce per la XXII Biennale di Venezia del 1940 XVIII, premi consistenti in lire 25.000 per un pittore straniero, ed in lire 25.000 per uno scultore straniero, il Comune di Venezia ha stabilito altri due premi, pure di lire 25.000 ciascuno, da conferirsi ad un pittore italiano e ad uno scultore italiano partecipanti alla XXII Biennale.

La nascita a Verbania di un nipotino del Maresciallo Cadorna

VERBANIA, 17.

La casa del conte Raffaele Cadorna, figlio del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, è stata allietata dalla nascita di un bimbo al quale verrà imposto il nome del grande Condottiero. Le Autorità di Verbania hanno fatto pervenire al conte Raffaele le loro felicitazioni.

Oggi ventimila Fanti d'ogni regione d'Italia sfileranno dinanzi al Principe Umberto

COMO, 17.

Nonostante la pioggia che cade incessante, Como sta elevando festoni lungo le vie principali per prepararsi tutta agghindata a festa per il grande raduno nazionale dei Fanti che si svolgerà domani alla presenza del Principe Umberto.

Si calcola che dinanzi al Principe Sabaudo sfileranno non meno di 20.000 fanti appartenenti a differenti battaglioni.

Come è noto l'Associazione nazionale del Fante raduna i suoi aderenti in un unico reggimento che ha nome «Reggimento Fanti d'Italia», diviso in battaglioni recanti i nomi delle singole città.

Nel raduno di domani, dopo lo sfilamento il Principe Umberto consegnerà a nome di tutti i Reggimenti di Fanteria italiana, il labaro al Reggimento dei Fanti d'Italia, che in segno di omaggio verso i fratelli d'armi s'inchinerà dinanzi al vessillo del 67. Fanteria.

Roduno dunque ricco di significato patriottico, rassegna di disciplina, adunata tutta ardore.

Dopo la suggestiva cerimonia, il Principe onorerà della sua presenza un rancio che si svolgerà nei giardini di Villa Olmo. Il 19 i fanti giunti con la tradotta di Napoli si recheranno a Verbania a deporre una corona d'alloro sul mausoleo del maresciallo Cadorna. Le tradotte in arrivo, tra oggi e domani mattina, saranno quindici.

La maggior parte si arresterà a Milano, per il pernottamento e proseguirà nella mattinata per Como

Nel pomeriggio giungeranno a Milano le tradotte Catania (ore 13 e 20), Bari (17.10), Palermo (18.40) Agrigento (19.20), Siracusa (20.23), Marsala, Reggio Calabria (21.08)

A Milano nella sede del Fante d'Italia ed alla direzione amministrativa del Reggimento Fanti d'Italia si lavora intensamente perchè l'organizzazione della grandiosa manifestazione sia alla altezza della tradizione di questi raduni annuali che sono ad un tempo sagre e riti marziali, e filamenti di prodi guerrieri.

La grandiosa sfilata si comporrà di otto colonne.

Esodo di italiani dalla Corsica

BASTIA, 17.

Altri 450 italiani sono rimpatriati oggi con il piroscafo *Città di Alessandria*, che li sbarcherà a Livorno. Questo continuo esodo di famiglie italiane che con il loro apprezzato lavoro portavano un notevole contributo alla floridezza dell'agricoltura corsa, comincia a preoccupare seriamente le autorità dell'isola per le gravi difficoltà che si prevedono già, in seguito all'abbandono dei lavori agricoli.

Patto dano-tedesco di non aggressione

COPENAGHEN, 17.

Il Governo danese ha fatto consegnare oggi a Berlino la risposta alla proposta tedesca di un patto di non aggressione. Si apprende che la risposta è affermativa e che la Danimarca è pronta a negoziare circa i particolari.

Hitler continua l'ispezione nella Saar

SAARBRUECKEN, 17.

Il Fuehrer, in qualità di comandante supremo dell'Esercito, continua oggi il suo viaggio di ispezione nelle regioni del Palatinato e della Saar.

Ridz - Smigly negli Stati baltici

VARSAVIA, 17.

I giornali informano stamane che il Maresciallo Ridz-Smigly farà prossimamente una visita ufficiale nelle capitali dei tre Stati baltici.

Violento scoppio in un arsenale inglese

LONDRA, 17.

Poco dopo le 5 di stamane, una violenta esplosione è avvenuta nel reparto cartucce dell'arsenale di Woolwich.

Quattro operai sono rimasti gravemente feriti.

Un incendio sarebbe scoppiato dopo l'esplosione; ma, secondo gli ultimi rapporti, sarebbe stato prontamente domato.

La vicenda gialla del II. premio di Tripoli

ROMA, 17.

La cartella G 55790 che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Tripoli, continua a far parlare di sè.

La faccenda era fino ad oggi a questo punto: i due vincitori, le sorelle Maria e Giuseppina Faccetti, di Malnate Olona, ed i coniugi Francesco Stutgard e Maria Guala, si contendono il milione, mentre ben sei persone assicurano di essere il «vero reale e indiscutibile venditore del biglietto».

Ora la faccenda si complica poichè si fa avanti oggi, il geom. Renzo Mondozzi, direttore di uno studio tecnico commerciale, il quale smentisce l'asserzione fatta dalla Società Anonima Cooperativa «Il Legionario», la quale dichiarò che il geometra Mondozzi aveva prestato malleveria alla Cooperativa, alla quale l'Intendenza di Finanza di Roma aveva dato, la vendita di un blocco di biglietti, fra cui era compreso il biglietto vincitore.

Il Mondozzi si ripromette di far luce personalmente sui reconditi scopi della Cooperativa» e chiarisce quindi che egli, personalmente, prelevò con cauzione dall'Intendenza di Finanza circa 50 mila biglietti della Lotteria di Tripoli, avendo a suo collaboratore il Sante Camarata, con il quale ha pattuito, per iscritto, la divisione del premio spettante al vincitore.

Infine il geom. Mondozzi precisa che gli risulta — attraverso una documentabile contabilità — che il famigerato biglietto è stato venduto alla Mostra del Minerale, dal personale dipendente dallo stesso Mondozzi. Dopo così recisa affermazione, lo enigma sul come e dove la cartella fu venduta, dovrebbe ritenersi completamente risolto e, per conseguenza, stabilito che il premio del milione spetta alle sorelle Faccetti.

Ma la famosa cartella gioca ancora uno scherzetto: l'avvocato Gino Sotis, patrocinatore del signor Francesco Stutgard e della signora Maria Guala, ha dichiarato che il biglietto Serie G 55790 non è stato smarrito dalla signora Guala o dal di lei marito: esso è stato rubato da una lettera spedita per espresso da Roma alla Spezia e giunta a destinazione con un ritardo di due giorni, come risulta dai timbri postali, o che recava evidenti tracce di manomissione; che il regolamento interno della Lotteria, giustamente dichiara improcedibile ogni azione tendente al fermo del pagamento di un premio quando lo smarrimento del biglietto relativo non sia stato denunciato prima della estrazione della Lotteria. A detto regolamento non si può però far riferimento nel caso in esame poichè la azione giudiziaria promossa dai signori Stutgard trae la sua origine da fatti delittuosi previsti e puniti dalla legge penale.

Infine ha affermato che al riguardo è stata infatti sporta regolare querela contro ignoti per i reati di cui agli art. 617, 624, 625 n. 2 del Codice Penale. I magistrati inquirenti faranno luce sulla vicenda.

Questo è lo stato cui è giunta la intricata vicenda della cartella G 55790.

Il milionario Ambrogio Bonfanti di passaggio a Roma

ROMA, 17.

E' stato di passaggio in questi giorni per Roma, attualmente soldato dell'11° Fanteria, IV gruppo someggiato della Divisione «Lupi di Toscana», Ambrogio Bonfanti, il vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli. Egli è giunto in aereo da Tirana ed è subito proseguito per Busto Arsizio.

Un'erba che prolunga la vita

LONDRA, 17

Alcuni scienziati inglesi stanno studiando le proprietà d'una pianta erbacea che i cinesi chiamano «Fu-tieng» (pianta della vita) a cui si attribuiscono virtù terapeutiche e in particolar modo quella di prolungare la vita umana; virtù che sarebbero state scoperte da Ciang Li-un, una specie di dottor Faust orientale vissuto nel XVII secolo. Sembra che il «Fu-tieng» contenga una specie di supervitamina, la G-2. Quest'erba di lunga vita cresce in terreni soffici e ricchi di materie radioattive nella Cina, nell'India e nell'isola di Ceylon. Recentemente ne è stata spedita a Londra una certa quantità a scopo di indagine scientifica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	17	16
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.50	323.25
Olanda	1021.50	1019.75
Svizzera	427.—	427.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.10	72.10
Rendita 5%	92.10	92.10
Redim. 1934 3.50%	67.90	67.90
Redim. 5% Imm.	92.75	92.75
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.65
» » 1941	100.50	100.60
» » 1943	90.22	90.50
» » 1944	95.67	95.85
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.75	89.80
I.R.I. STET 4%	573.—	573.—
I.R.I. 4.50%	448.50	448.50
E.L.F.E.R. 4.50%	455.—	455.—
Pubbl. utilità 6%	494.25	494.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.—
Società eser. tel. 6%	493.50	493.50
Azioni		
La Centrale	890.50	893.—
Mediterranee	462.—	466.—
Meridionali	850.50	855.—
Coton. Cantoni	3010.—	3010.—
Coton. Olcese	427.50	428.—
Tessuti stampati	783.—	798.—
Linif. Canap. Naz.	457.—	462.—
Manif. Rossari-Varzi	552.—	558.—
Manif. Rotondi	410.—	410.—
Manif. Tosi	65.50	66.—
Manif. Coton. Merid.	221.—	222.50
Unione Manif.	295.—	300.—
Lanif. Gavardo	570.—	570.—
Lanif. Rossi	2310.—	2315.—
Lanif. Targetti	76.—	77.—
Cascami seta	290.—	293.—
Chatillon	74.75	75.75
Snia Viscosa	339.—	343.25
Ansaldo	41.25	41.50
Ilva	197.25	197.—
Monte Amiata	323.—	324.—
Montecatini	150.75	151.50
Dalmine	142.25	142.50
Breda	291.25	293.50
Bianchi	87.—	86.75
Isotta Fraschini	14.—	14.25
Fiat	429.25	434.—
O.M.I. già Reggiane	69.25	69.75
Adriatica di Elettr.	170.50	170.25
C.I.E.L.I.	304.—	304.50
Dinamo	291.75	293.—
Edison	320.—	321.75
Edison postergate	266.—	266.—
Elettrica Bresciana	290.—	290.—
Valdarno	179.25	180.—
Emiliana	510.—	519.—
Forze Idr. Lig.	129.—	130.—
Cisalpina priv.	122.—	123.—
Cisalpina ord.	120.—	120.50
Seso	78.—	78.50
Sip	53.75	54.25
Tirso	115.—	115.50
Vizzola	427.50	429.50
Merid. Elettr.	237.50	287.—
Terni	218.—	220.—
Unes	9.92	9.95
Tecnomasio It. B.B.	89.—	90.—
Romana Zuccheri	76.50	75.50
A.N.I.C.	92.75	92.50
Fondi Rustici	87.25	87.75
Beni Stabili Roma	186.25	186.25
Comp. It. Gr. Alb.	57.—	57.—
Cementi Bergamo	230.—	231.—
Pirelli Italiana	1448.—	1454.—
Pirelli e C.	510.50	511.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Rivelazioni ufficiali sull'incendio del «Paris»

PARIGI, 17

Il ministro della Marina mercantile ha nominato l'ing. Jean Marie nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione della «Compagnia Generale Transatlantica». Il Marie, funzionario dello Stato, è attualmente direttore della flotta commerciale al Ministero della Marina mercantile. La sua scelta indica che il Governo vuole procedere a una integrale riorganizzazione della «Compagnia Generale Transatlantica» la cui organizzazione, soprattutto dopo l'incendio del «Paris», è stata oggetto di critiche.

Il ministro della Marina mercantile, parlando oggi dinanzi alla commissione della Camera competente, ha, infatti, pronunziato gravissime rivelazioni sull'incendio del transatlantico «Paris». Secondo il comunicato ufficiale, il ministro ha dichiarato che era impossibile precisare le cause dell'incendio, ma che in ogni modo il disastro aveva rivelato gravissime negligenze. «La perdita della nave — ha dichiarato il ministro — è dovuta a deficienze di organizzazione e alla mancanza di una sorveglianza veramente efficace».

Nonostante gli inviti dei ministri dell'Interno e della Marina, non erano state prese le precauzioni speciali prescritte. Inoltre, l'incendio è stato combattuto con ritardo.

Altri errori sono stati commessi nelle operazioni di salvataggio, giacchè il rovesciamento del transatlantico è dovuto alla mancanza di coordinazione tra i vari servizi incaricati di far fronte ai pericoli che correva la nave.

Secondo alcune indiscrezioni, il ministro avrebbe rilevato, inoltre, che non solo i forni della panetteria erano stati lasciati accesi, con i relativi locali chiusi a chiave, ma che nessun avvisatore d'incendio si trovava nella panetteria stessa.

Quanto agli ufficiali incaricati di organizzare la lotta contro le fiamme, in caso di incendio, essi erano stati avvertiti con sette ore di ritardo. Parlando dell'incendio di altri piroscafi, il ministro ha confermato che l'incendio del transatlantico «Lefayette» aveva rivelato negligenze dello stesso genere.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDO Viale Venezia, casa con negozio 3 abitazioni, autorimessa, mq. 3000 di terreno. Lire 100.000. Altra via Odorico Politi tre abitazioni, corte, magazzino, L. 80.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza o telefonare 7-35.

AFFARE conveniente, vendo Udine vicinanze Piazza Umberto ., villa esente imposte, vani 10 corte, orto, giardino, volendo divisibile in due appartamenti indipendenti buon reddito Lire 82.000. Rivolgersi Ufficio di Affari Fontanini via Manin 9, interno 7, tel. 13.60, Udine.

GEMONA ottimo affare causa fallimento vendesi casa civile abitazione. Rivolgersi curatore dott. Sartogo Pietro, Tolmezzo.

OTTIMO affare vendo Grado, buona posizione, fabbricato seminuovo, esente imposte vani 19 corte, giardino, lire 80 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, via Manin 9 int. 7 tel. 13.60.

OTTIMO affare, vendo Lignano, vasto fabbricato adibito uso albergo di vani 30 circa, parte arredato, inclusa licenza, lire 90 mila. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini, Via Manin 9 int. 7 Udine, tel. 13.60.

PERSONA seria 900.000 disponibili subito per eventuali acquisti colonie in posizioni qualsiasi semprechè convenienti, esclusi intermediari, inviare dati precisi e prezzo. 9990 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
(Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI subito appartamento, vani 7, oltre cantina e liscivaia, termo, bagno, gas, parchetti, prezzo L. 400 mensili. Via Savorgnana 18. 9986

AFFITTASI subito locale vicinanze Duomo, uso magazzino. Scrivere 9996 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI appartamento vani 5, parchetti, bagno, accessori, via Rubeis 7, piano primo. Telefonare 1.76.

AFFITTASI via Poscolle appartamento primo piano vasto, sette, water, bagno, termo, parchetti, gas, cantina, liscivaia granaio, terrazze. Rivolgersi viale XXIII Marzo 14.

AFFITTASI appartamento signorile 4 stanze, bagno, cantina, orto. Via Tricesimo 39.

AFFITTASI appartamento vani 5-6 in via G. d'Udine, gas, bagno, stufe.

SIGNORINA cerca una stanza muri vuoti, uso cucina. Scrivere 10.003 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE RAPPRESENTANZE

PRIMARIA fabbrica Smalti e Vernici cerca per la provincia di Udine, rappresentante bene introdotto presso imprese di pitturazione ed industrie. Rivolgere offerte con referenze Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TENDINE, pendule - letti contro le mosche - Pozzo Via Tiberio Deciani 15, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina istruita, bella presenza, pratica vendita, affidare negozio fuori Udine. Assoluta capacità, referenze. Offerte 9999 Pubblicità Popolo del Friuli.

CERCASI subito parrucchiera esperta ondulazione a ferro, acqua, manicure. Berti via Giovanni d'Udine 16.